Martedì 20 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 17
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Cronaca Provinciale

Mercati sospesi

In seguito alla diffusione dell'afta epizootica nella nostra Provincia, il Prefetto con decreto odierno ha sospeso fino a nuovo ordine i mercati di animali nei comuni di Pordenone, Azzano X e Sacile.

Gli stipendi ai sanitari

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima seduta, su proposta del Consiglio Provinciale Sanitario ha approvato i minimi di stipendio ai sanitari alle dipendenze dei Comuni.

Per i medici gli stipendi vanno da lire sette mila a lire undici mila, più indennità di servizio attivo, più indennità di mezzi di trasporto. Agli effetti della fissazione degli stipendi i comuni saranno divisi in cinque categorie.

Per le levatrici i comuni sono divisi in tre categorie e gli stipendi vanno da 2400 a 2800 lire.

Per i veterinari, i comuni sono divisi in quattro categorie e gli stipendi sono fissati da lire settemila a lire dieci mila.

Questi stipendi hanno effetto retroattivo, ritenendosi che siano applicati dal 1 gennaio 1924.

Per le segnalazioni stradali

Accade sovente che coloro i quali viaggiano in auto, in moto o in bicicletta sulle strade carrozzabili, debbano constatare differenze anche sensibili nella quantità di segnalazioni stradali collocate dal Touring Club Italiano, su una piuttosto che su altra strada.

Si comprende come le lacune si facciano tanto più sentire ai nostri giorni, dato lo sviluppo grandissimo ed ognor crescente che va assumendo la trazione meccanica.

Le disparità nel collocamento dei Cartelli Indicatori non dipendono dalla buona volontà del Touring, ma da cause locali. Occorre distinguere due grandi categorie di cartelli: quelli grandi col nome del Comune e altre indicazioni (altitudine, pertinenza di Provincia, Mandamento ecc.) affissi alle case d'entrata e di uscita di ogni Comune, e quelli più piccoli sostenuti su pali, sparsi lungo le strade, con indicazioni di direzione e distanza di centri prossimiori.

I Cartelli dei Comuni sono forniti dal Touring a qualunque Amministrazione comunale ne faccia richiesta: unica spesa a loro carico quella del trasporto. In pratica, però, avviene che non solo molti Comuni non approfittano di questa liberalità del Touring, ma debbono essere sollecitati parecchie e parecchie volte perchè vogliano rispondere alle circolari di offerta che il Touring ad essi invia.

Molto spesso, dopo aver tempestato inutilmente le Amministrazioni comunali, il Touring è costretto a disturbare i propri Consoli, e dove non ne ha ricorre a qualche Socio diligente perchè voglia recarsi in Municipio a pregare il Sindaco o il Segretario comunale affinchè voglia prendere in considerazione l'offerta gratuita, che ha tanto interesse, sia locale, sia generale, nei riguardi del movimento turistico.

Ciò nonostante si verifica spesso che tutti i mezzi esperiti non servono e molti Comuni sono ancora senza Cartelli: ad essi perciò gli abitanti locali e tutti i turisti che hanno occasione di passare sul loro territorio devono unicamente attribuire la responsabilità di simili lacune, che certamente non fanno ad essi onore.

Per quanto si riferisce invece ai Cartelli Indicatori ai bivi, ai passaggi a livello, ecc., non sono più in generale i Comuni che provvedono, ma gli Enti che hanno in manutenzione le strade e quindi il Genio Civile per una piccolissima parte, le amministrazioni Provinciali per la massima parte delle strade nostre e i Comuni per quanto li riguarda. Anche questi Cartelli sono forniti gratuitamente dal Tournig.

Gli Enti che hanno governo di strade devono assumersi l'onere del collocamento sul palo già esistente quando i Cartelli sono rovinati, e del collocamento e costruzione del palo quando si debbono impiantare per la prima volta.

Si comprende come questi impianti importino oneri limitatissimi per le Amministrazioni che hanno già una organizzazione di personale che continuamente si trova sulle strade per lavoro.

Tuttavia anche in questo campo non sempre gli sforzi del Touring sono assecondati. Parecchie sono le Amministrazioni tiepide o addirittura indifferenti.

Noi formuliamo il vivo augurio che tutti i Comuni che ancora mancano di Cartelli vogliano rivolgersi immediatamente alla Sede Centrale del T. C. I, Milano, Corso Italia 10, per eliminare una lacuna di cui essi sono responsabili e che fa anche danno al loro buon nome. Esprimiamo pure l'augurio che la nostra Amministrazione Provinciale voglia prendere in esame, d'accordo col T. C. I., il collocamento dei Cartelli love ancor mancano e provvedere perchè ogni bivio abbia la sua segnalazione. E non dubitiamo che l'augurio si avvererà, in breve. Speciali raccomandazioni poi rivolgiamo ai Comuni: è nel loro interesse, è nel loro decoro, è nel decoro del paese che tali indicazioni si trovino piuttosto abbondanti che deficienti; sono anch'esse un indizio di civiltà.

Vecchie cronache friulane

I Francesi in Friuli

Molti anni or sono sulla cornice del grandioso pozzo esagono, che sulla piazza di Palmanova serve di base allo stendardo verso la contrada de Duomo, si leggeva la scritta: Popolo godi dei tuoi diritti, ma non dimenticare i tuoi doveri. Erano stati i Francesi a scrivere questa magnifica espressione, che è la sintesi più completa e grandiosa della vera libertà; essi che erano scesi or ora d'oltralpe con le parole di libertà e di fratellanza sulle labra, ma con altri pensieri nel cuore....

Entrano in Udine: è il marzo 1797.

L'orma delle sofferenze e degli stenti è sul loro volto imberbe: sono smunti, scalzi, laceri. L'avidità si legge negli occhi lucidi.

Il leone alato della Serenissima dà loro nei nervi e vogliono sia sostituito col tricolore e col berretto frigio: un granatiere francese allora, narra la leggenda, sale sulla colonna maggiore di piazza Contarena, tenta di scalzare il leone, ma precipita con esso e muore.

Si accampano alla meglio e siccome sono sforniti di tutto, impongono il mantenimento della milizia a spese della Città e Provincia; intimano ai Comissari udinesi di allestire 10.000 paia di scarpe. Si assiste allora a un doloroso spettacolo: i magistrati cittadini vanno questuando scarpe per le case della città e mandano per le terre e ville della Provincia a cercarne e farne la più possibile raccolta. Le popolazioni sono in orgasmo e in timore, perchè le ruberie e le violenze si susseguono ininterrottamente sotto l'egida della più sfacciata impunità. Quand'ecco appaiono tre proclami del generale Bernadotte: sia tolto ogni deposito dal Monte di Pietà; sia data in nota tutta l'avena e il fieno; si depositino entro tre giorni le armi. E' necessario chinare nuovamente il capo e sperare in un domani migliore. Ma esso è ben lontano....

Viene l'iniquo patto di Leoben, viene la ritirata necessaria e vengono le nuove estorsioni e ruberie per sopperire ai nuovi bisogni. Si intima di pagare una tassa in rapporto alla quantità dei campi; si domandano 2000 staia di frumento come imposizione; si obbligano i trattori di sete a gravi balzelli e si domandano 10000 soldati e, tra l'indignazione generale, si tolgono le argenterie delle chiese e si spediscono verso Palmanova.

Siamo già nel luglio. L'esercito francese è in piena ritirata. Così questi proclamatori della libertà e dell'uguaglianza partano carichi di tutto, mentre erano venuti spogli di ogni cosa, lasciando come gratitudine danni, ruberie e fonte di pianto a quelle famiglie che avevano visto trarre a forza le spaurite giovanette verso il suolo di Francia, come verso un doloroso Calvario.

Luko

Bagni di Lusnitza

Per festeggiare la nomina a Commissario Prefettizio del Comune di Malborghetto, il sig. Novatsch Tomaso sentendosi altamente onorato per tale carica, volle riunire a leito simposio parecchi amici dell'alta Valle Canale, di Pontebba e di Udine, i quali, con differenti mezzi, raggiunsero l'albergo del sig. Kovatsch e passarono fra la più schietta allegria parecchie ore. Nulla mancava perchè a tutto aveva provveduto il sig. Kovatsch coadiuvato dalla gentile sua signora, ed assistito dall'infaticabile cav. Zoz segretario di parecchi comuni della zona.

Notato l'intervento delle maggiori autorità comunali della vallata, del Corpo dei pompieri di Malborghetto, dei funzionari della ferrovia e della Dogana e di molte altre distinte persone che, come sopra si è detto, on venute da Pontebba, da Udine e da Chiusaforte.

Non mancò la musica diretta dal maestro Sabotha che fece gustare alcune melodie tirolesi e stiriane alternate dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza».

Il sig. ing. cav. uff. Faleschini pronunciò un applaudito discorso in cui mise in rilievo come nella vallata detta di Canale, gli allogeni vadano sempre più affezionandosi alla nuova Patria, specialmente per opera di cospicue persone che dimostrano coi fatti tali sentimenti, come appunto è il sig. Kovatsch. Fece seguito il sig. Gross Commissario Prefettizio di Ugovitza, il quale brindò con alata parola al Re ed alle autorità provinciali; ed a loro rispose il signor Kovatsch, illustrando il sentimento di devozione degli allogeni alla Patria, all'Italia, alla quale ogni giorno viemaggiormente vanno affezionandosi. Disse tra altro che non si può pretendere un immediato mutamento dei sentimenti, specialmente della gente che sotto altro regime trascorse metà della vita; ma certo i figli di questa gente saranno italiani veri, perchè avranno campo di affezionarsi alle nuove discipline e vantare le italiche bellezze. Chiuse il magnifico suo discorso con un caloroso brindisi al Re ed alle autorità; e venne ripetutamente applaudito.

E siccome tutti i salmi finiscono... si sa ocme, così anche questa geniale festicciuola finì con la danza.., ma purtroppo senza la presenza delle dame, alle quali tennero vece certe faccie rubiconde e paffute di persone ben provviste, che rotearono con velocità indescrivibile fino alle ore piccole, in cui tutti soddisfatti si ritirarono, ringraziando il sig. Commissario del cortese invito.

Si parla già di altro invito che ci verrà, questa volta, da Ugovitza, ove il sig. Gross vuol fare gli onori agli ospiti, come certamente egli sa fare.

MANIAGO

Un bel modo di consegnare la posta!

Un fatto che riveste una certa gravità, è avvenuto l'altro giorno.

Una donna di Poffabro, camminando lungo una strada secondaria, in località Tombino di Colvera, vide in una buca dei pezzi di carta come fossero di corrispondenze stracciate. Curiosa... come tutte le donne, cercò di riunirli, e cercando ancora nelle vicinanze trovò lettere aperte di data recentissima tutte dirette a persone di Poffabro e frazioni di Maniago.

La donna si affrettò a recapitarle ai destinatari che caddero addirittura dalle nuvole. Il fatto fu denunciato ai carabinieri, e si venne a sapere, che, essendo il procaccia postale ammalato, questo aveva incaricato persone conoscenti del recapito della corrispondenza. E «queste persone», anzichè eseguire l'incombenza, sottraendo quelle lettere che, secondo loro, dovevano essere... piccanti e si recavano a leggerle in campagna, apprendendo così i segreti di mezzo paese.

Tutti sono stati denunciati alla Autorità giudiziaria. Essi sono: Pietro Toffolo fu Celeste, Rosa Toffolo fu Daniele, Maria Tramontina di Luigi, Severino Tramontini da Frisanco.

PAGNACCO

Il m. L. Garzoni premiato

Alle svariate benemerenze acquistatesi nel campo didattico ed ai diversi diplomi e medaglie vinte nei precedenti concorsi musicali, il nostro insegnante maestro Luigi Garzoni, in questi giorni, è risultato vincitore di una «medaglia di bronzo» coi diploma conferitagli per la lodevole fattura di una «Gavotta» per Banda presentata nell'anno decorso al secondo concorso bandistico Internazionale indetto dalla Casa Editrice Musicale Manno Manni di Firenze. Dei 282 lavori presentati al Concorso solo 81 vennero premiati.

Della composizione suddetta è stata richiesta dalla Casa Editrice la riduzione per mandolino o violino, per flauto solista e per clarinetto solista.

Al bravo maestro giungano le migliori congratulazioni ed i più fervidi auguri di ulteriori lusinghieri successi.

Un grave furto

Nella frazione di Fontanabona è avvenuto l'altra notte un audace grave furto. Ignoti ladri sono riusciti a penetrare in casa di certa Angelina Peressotti, rubando effetti di vestiario per un valore di lire 300, e da un cassetto una somma di 1700 lire che la Peressotti vi aveva depositа.

I ladri penetrarono al primo piano della casa appoggiando un tronco d'albero ad una finestra.

Giunti dopo l'arrampicata sul davanzale, rompevano la invetriata e saltavano nella stanza.

Quivi stavano dormendo due bambini, i quali di nulla si accorsero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un furto

Ieri l'altro è stato tradotto in queste carceri mandamentali certo Umberto De Candido di anni 20, per avere asportato dalla casa di certa Lucia Tesan di S. Martino al Tagliamento, un portafoglio contenente lire 400.

IN PRETURA

Lo strano caso di una govinetta che si accusa di omicidio

Pretore avv. cav. Tallandini — Cancell. rag. prof. Baldassare Calandra.

— Favretto Antonietta fu Romano di anni 18, da Visinale di Pordenone, doveva rispondere di simulazione di reato. Ella, nel maggio 1924 si costituiva ai carabinieri di Casarsa, dicendo di avere ucciso il suo amante a Napoli. L'Autorità esperiva le indagini del caso; ma la versione della Favretto risultava falsa. Il Pretore la condannò, per simulazione di reato, ad un mese di reclusione.

— Meneguzzi Lucia fu Fedele, imputata di furto semplice e di oltraggio alla guardia campestre di Morsano, è stata condannata a giorni 3 di reclusione e lire 50 di multa, con la condizionale.

— Zamper Alfonso di Carlo di anni 23 da Portogruaro, il 18 giugno ultimo, nell'abitato di Cordovado, investiva con la propria motocicletta la ragazzina di tre anni certa Ida Cristante, causandole lesioni al viso. Il Pretore lo condannò per lesioni colpose a lire 250 di multa con la condizionale.

— Zucchetti Osvaldo fu Davide e Innocente Luigi di G. Batta, entrambi da Mussons di Morsano, sono stati condannati a giorni 75 di arresto ciascuno e ciò per aver omesso di denunciare il possesso di un fucile.

— Dazzan Giovanni di Antonio di anni 17 da S. Vito al Tagliamento, imputato di oltraggio al pudore, è stato condannato a 22 giorni di reclusione, con la condizionale.

— Argentin Mario di Antonio di anni 16 da Valvasone, imputato di furto qualificato in danno di Amadio Antonio, asportò una sveglia e lire 20; fu condannato ad un mese di reclusione con la condizionale.

— Casagrande Maria fu Giuseppe di anni 27, da Cison di Valmarino, imputata di danneggiamento in danno dell'Amministrazione ferroviaria, fu condannata a 5 giorni di reclusione e lire 20 di multa.

POLCENIGO

Oltraggiano un assessore

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto Domenico Chiaradia di Stefano perchè offendeva e minacciava l'assessore comunale signor Giuseppe Cillo. Per semplice oltraggio al detto assessore sono stati invece denunciati certi Angelo Bravin e Livio Fantin.

PORDENONE

Per un istituto tecnico inferiore

Iniziativa privata

Fu diramata la seguente circolare: i corsi integrativi annessi alla R. Scuola Complementare sono stati accordati dal regio governo pel solo quadriennio 1923-27.

In conseguenza di ciò i sottoscritti, compresi della necessità di provvedere in tempo a far funzionare un istituto tecnico inferiore, avente carattere di stabilità, per la preparazione dei giovani all'ammissione delle Scuole Medie Superiori, avuto dall'Ill.mo sig. Sindaco incondizionato appoggio morale e materiale, invitano la S. V. ad intervenire all'adunanza che si terrà il 22 corr. giovedì segg., alle ore 9 precise nella sala Rossa del Centrale per costituire una regolare Associazione e per la successiva nomina di un Comitato che traduca in atto l'importante istituzione.

I sottoscritti non dubitano che V. S. vorrà accogliere l'invito e interverrà alla riunione per portare il proprio prezioso contributo.

Ringraziano: dott. A. Caviezel, don G. Marin, sig. M. Marchi, ing. A. Mior, ing. L. Querini, M. G. Sina.

Chi riceve la circolare è pregato di accompagnare all'adunanza il maggior numero di persone possibile».

La circol. non hacerto bisogno del nostro suffragio. La istituzione dell'Istituto Tecnico Inferiore si rende necessario e la cittadinanza non può non interessarsi di questo vitale problema scolastico. Nel prossimo anno il Comune è tenuto a istituire le classi 7 ed 8 elementari; cosicchè l'istituto tcenico va a formare l'istruzione media che da modo poi di proseguire negli studi.

Importante convegno sindacale

Domenica scorsa alle 14.30, nella Sala Verde dell'Albergo Centrale, si è tenuto lo annunziato convegno dei segretari dei Sindacati Fascisti dipendenti dalla Terza zona. Rappresentavano le singole Corporazioni e i direttori dei Sindacati i sigg. dott. Cavicchi per gli Enti locali, prof. Morgana per la Scuola, Pigliaferri per Fontanafredda, il maestro Campo per il sindacato magistrale della zona, Sfeddo per Sacile, Costalonga per i Concimi di Vallenoncello, Puiatti per i dipendenti comunali, Bernier per i Bancari, Concari, Carretta, Boer per i Tessili, comm. dott. Rellini per la Corporazione Sanitaria, cav. Dolfini per gli Ospitalieri, Nocente per i Commessi Busetto per la Corporazione dell'arte bianca; il rag. Barbarich, il maestro Buia, Rosset e molti altri erano intervenuti quali delegati delle varie categorie. Ha presieduto l'Assemblea il commissario straordinario dei Sindacati Friuli pubblicista Romualdo Rossi.

Ha preso per primo la parola, il segretario della Terza Zona, sig. Zanframundo, riassumendo brevemente la situazione generale dei Sindacati da lui dipendenti. Dalla sintetica relazione del segretario della zona, si nota la ripresa lenta, ma sicura e progressiva del movimento sindacale nella Zona.

Romualdo Rossi, che ha parlato tra la più viva attenzione dei presenti, espose le linee programmatiche di quella che sarà la sua azione. E' necessaria la solidarietà degli elementi fascisti puri e genuini, per il nostro movimento — ha detto — Il Sindacalismo che è vivo e vitale, malgrado tutto, toccherà con la buona volontà e la fede di tutti, le maggiori vette di redenzione materiale spirituale del lavoro italiano.

L'oratore vuole, che gli operai sappiano che egli ha accettato il posto affidatogli, come una missione da compiere missione alla quale terrà fede sicuramente. La mia parola deve arrivare a tutti; e la diffidenza verso gli uomini deve scomparire, scomparirà al lume dei fatti e delle opere, attraverso dei quali soltanto vogliamo essere giudicati. Inizia un'opera ardua, ma la porterà a termine se alla sua volontà energica e di capo, corrisponderà il consenso e la compattezza dei gregari.

Veglia Tricolore in stile

La Veglia tricolore che quest'anno, come già annunciato, è indetta per il 31 corr., avrà un addobbo floreale. Si sta all'uopo alacremente lavorando, ed artisti provetti stanno approntando ogni cosa.

Il pubblico vedrà trasformato il «Licinio» in uno splendido giardino, illuminato da migliaia di lampadine.

Si daranno sull'addobbo maggiori ragguagli, appena i membri del Comitato si... sbottoneranno di più, ed allora ci diranno anche delle altre... cose che interesseranno.

Palchi e posti a sedere vanno a ruba. Chi non desidera rimanere una nottata in piedi e per giunta pigiato, si rivolga subito al sig. Marino Domenico.

La veglia degli scarponi

è un'altra festa che stanno organizzando i nostri baldi e valorosi ex alpini per il 7 febbraio. A suo tempo ne parleremo.

Banchetto ad un neo medico

Per giovedì sera è indetto un banchetto all'amico dott. Ugo Peratoner per festeggiare la sua recente laurea in medicina e chirurgia.

Le prenotazioni al banchetto si ricevono presso il signor M. Puppin.

FONTANAFREDDA

Forno elettrico

Anche Fontanafredda oggi è fornita di un bellissimo forno elettrico, il quale per la sua perfetta praticità non ha nulla da invidiare con i più moderni finora in uso.

E difatti il suddetto forno oltre di facile smontatura e perfetta pulizia corrispodente a tutte le esigenze dell'igiene per uno dei primi alimenti dell'umanità.

E per questo che è giusta e meritevole una lode all'intraprendente che lo adottò sig. Cecchinato Eugenio, il quale non badando a sacrifici e spese, oltre all'albergo modello «Aurora» volle introdurre anche il suddetto forno. Un bravo di cuore a lui, con l'augurio che, assecondato dal favore dei concittadini, possa continuare a mantenersi iniziatore e fattore d'ogni progresso.

GEMONA

Una bella iniziativa

Le associazioni commercianti di Gemona e S. Daniele del Friuli, da lungo tempo stavano progettando un mezzo che potpesse unire le due cittadine con trasporti celeri comodi. E le pratiche hanno avuto buon esito. Fra breve avremo quattro autocorriere che percorreranno la linea Gemona, Artegna, Buia, S. Daniele e viceversa.

Ripeto che l'iniziativa è stata ottima ed ha riscosso il plauso di tutti.

Funebri solenni

Oggi Gemona ha solennemente tributato le estreme onoranze alla salma del compianto signor Achille Fantoni.

Tutta la cittadinanza ha preso parte alla triste cerimonia. Il defunto era conosciutissimo non soltanto in Gemona ma anche in paesi lontani dove l'opera sua è stata apprezzata. Uomo intelligente e dotato di buona volontà ha saputo allevare molto bene la numerosa sua famiglia avviando i figli all'arte dell'intaglio e della fabbricazione di mobili artistici e di lusso, che hanno acquistato una fama eccezionale nel mondo dell'arte.

Alla famiglia dell'estinto mandiamo sincere condoglianze.

La prima veglia

Sabato, 24, nella sala Sociale avremo la prima veglia di Carnevale. Suonerà l'orchestra Marcotti. La sala viene riccamente addobbata. Si prevede un numeroso intervento di ballerini.

LATISANA

Buona usanza

L'amministrazione del Patronato Scolastico porge i più sentiti ringraziamenti all'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti, per la cospicua oblazione di lire 280 fatta nell'occasione delle Feste Natalizie.

Ringrazia pure la Direzione ed i signori soci del Banco Depositi e Prestiti di Latisana dell'offerta di lire 100 fatta per il Capodanno.

Fede e bellezza

Guido Battelli è un fiorentino modesto e arguto, ricco di molto sapere attinto dai libri e poi disciplinato dalla sua mente, informato di prima mano, che sa cercare manoscritti e libri rari, e li spolvera prima di mostrarli, li ravviva col suo intendimento e li pianta nel bel mezzo dell'età che fu loro, risuscitando l'arte, la civiltà, la storia che diedero ad essi vita. Papini e Giuliotti, incontrandosi con lui nel «Dizionario dell'Omo Salvatico», gli hanno presentato cavallerescamente le armi, ed hanno cambiato calamaio. Non è un erudito, ma uno studioso di buon gusto, e il suo buongusto ha tutti i quarti della nobiltà tra cui, primissimo, il senso storico, l'orientamento verso il passato la capacità di direzione tra le cose antiche e belle. E' anche insegnante e della nobiltà e profondità del suo magistero — che è privato, fuori dei ruoli governativi — il libro che oggi ancora, dopo averlo letto e riletto, mi sta sul tavolino è un documento assai onorevole.

Le sue «Leggende Cristiane» (1), infatti, hanno avuto origine modesta, ma assai significativa, dalla scuole. «Da molti anni, egli scrive, nell'insegnare storia dell'arte in Firenze, io ho dovuto accorgermi che i nostri giovani studenti di liceo o di scuole magistrali, mentre hanno una sufficiente conoscenza delle favole mitologiche, sono del tutto ignari della storia ebraica e cristiana; non conoscono i racconti del Vecchio testamento, nè le parabole del Nuovo, non hanno mai letto il libro dei Salmi, nè il Vangelo, e sono poi perfettamente all'oscuro di tutto quanto si riferisce alla vita ed ai miracoli dei Santi». Lagnanza comune ai professori di lettere italiane, i quali, leggendo Dante, devono spiegare al novanta per cento almeno dei loro alunni non soltanto i riferimenti all'agiografia, ma le più semplici notizie su Israele, Lia, Rachele, ecc. ecc., che le nonne di una volta insegnavano per prima cosa, insieme colle preghiere del mattino e della sera, ai piccoli nipoti. E ripeterle non sarebbe nulla, se il fatto stesso di ricordarle nella scuola non desse a quelle nozioni il carattere artificioso di una imposizione e il tono antipatico di una «parte del programma»; neppure le sensazioni poetiche coerenti con la civiltà e coscienza cristiane mantengono la loro freschezza e immediatezza, diventano anch'esse materia di studio, arida e schifata cosa «che si deve sapere». Una melanconia. Ah, certamente le figurazioni plastiche ond'è ricca l'arte religiosa del moedioevo e del primo Rinascimento, le porte di bronzo di Andrea Pisano e del Ghiberti, le pitture del Ghirlandaio nel coro di Santa Maria Novella e quelle di Agnolo Gaddi in Santa Croce, e quelle di Massaccio al Carmine, e dei Mantegna agli Eremitani di Padova, e di Pier della Francesca nella chiesa di Arezzo, del Carpaccio a Venezia, del Pinturicchio nell'appartamento Borgia in Vaticano, sono, per moltissimi dei nostri alunni, enigmi da risolvere prima che fonti di godimenti spirituali. Ebbene, Guido Battelli ha voluto dare in mano ai lettori, giovani e vecchi, uno strumento adatto, non a sciogliere gli enigmi — chè a ciò sono sufficienti, più o meno si capisce, i signori «guide autorizzate», croce e delizia! — ma a preparare spiritualmente, ad affinare la sensibilità, a maturare i frutti estetici e morali a quanti si accostano ai capolavori dell'arte italiana. E, come spesse volte accade a chi opera con modestia e purità di intenzione, il termine prefisso è stato superato: il buono intento pedagogico del maestro, dell'artista, del cristiano si è rallargarto spontaneamente divenendo un'opera di fede e di bellezza.

I passati giorni di cristiane festività mi invogliarono a rileggere le «Leggende cristiane». Era Natale, ed ho riletto la «Natività di Nostro Signore» in un volgarizzamento della «Leggenda Aurea» di Jacopo da Varagine, cavato da un codice Riccardiano. Chi ha mai pensato a questa enorme deficienza della libraria italiana: che nessun editore ha mai osato di stampare una raduzione italiana del Da Varagine? Neanche ai tempi in cui Gabriele D'Annunzio confessava di avere attinto il suo «Martirio di San Sebastiano» dalla «Leggenda aurea», neppure allora la moda potè riuscire buona consigliera. E' un capolavoro di un italiano, ed essendo rarissima l'edizione latina dell' originale, bisognava ricorrere alla traduzione francese del Wyzewa. Oggi la Libreria Editrice Fiorentina ne annuncia la stampa ed intantò il Battelli ce ne fa conoscere qualche prezioso ed ingenuo passo:

«Ed essendo ambodue, Maria e Giosepo, giunti in Betlem, non poterono avere albergo, e sì perchè erano poveri, e sì perchè gli alberghi erano già tutti presi dagli altri. Cansarono dunque a una coperta sotto la quale i cittadini ne' dì da non lavorare si ragunavano a sedere e a ragionare insieme, et anche perchè lo tempo era rio e non potevano stare fuori, Gioseppe apparecchiò quiritto una mangiatoia al bue e all'asino. Sicchè entro la mezzanotte della domenica, la Vergine Santissima partorette il suo figliuolo, e sopra lo fieno lo richinò nella mangiatoia».

Elaborazione popolare e ingenua della narrazione evangelica, come le altre di Sante e di Santi, Eremiti, Pellegrini, Vescovi, Dottori; «leggenda» — che il Battelli mette chiaramente in evidenza nella prefazione — da intendersi nel suo stretto significato etimologico, ciò che si legge sulla vita di un Santo, ciò che infinite generazioni hanno letto e creduto, ciò che i poeti per molti secoli hanno cantato e gli artisti scolpito e dipinto. Il pensiero e il sentimento di un'età, quando riveste originale forma d'arte, aristocratica o popolaresca, come avvenne nella nostra letteratura agiografica del Medio Evo, diventa parte integrale della civiltà di una Nazione. Per questo, il racoglitore fa seguire ognuna di queste leggende da una piacevole scorribanda fra le testimonianze folkloriche e le derivazioni letterarie e i monumenti artistici dipendenti o discendenti da quelle. Per il Natale, per esempio, rievocati i componimenti letterari dai primi innografi al Manzoni, le sacre rappresentazione del '400, gli spettacoli festivi, egli cita le *Canciones* e i *villancicos* spagnuoli ed i *vieux Noels* di Francia. Il più caratteristico di questi è quello intitolato «Il Natale delle Insegne», di cui l'ultimo rifacimento si dovette a Guido Gozzano, rimasto inedito fino ad ora, uscito alla luce recentemente in una rivista torinese per ragazzi, ma che fu pensato e scritto nel 1914. Guido Gozzano l'aveva intitolato «La notte Santa» e, immaginandolo declamato al suono di una gironda o di un liuto, lo chiamò «melologo». Maria e Giuseppe sono arrivati a Betlemme sul far della sera, stanchi, digiuni, assiderati; cercano un ricovero a tutte le insegne d'albergo, al «Caval grigio», al «Moro», al «Cervo Bianco», ai «Tre Merli» ma è pieno dappertutto. E' notte di prodigio: e tutti sono venuti per vedere la cometa: signori, dott. magi. Battono a una a una le ore della notte e proprio i protagonisti del prodigio sono sgarbatamente chiusi fuori d'ogni albergo. E il canto conchiude:

La neve! — Ecco una stalla! — Avrò posto
per due?
— Che freddo! — Siamo a sosta — Ma
quanta neve, quanta!
Un po' ci scalderanno quell'asino e quel bue..
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca
La Mezzanotte santa.
E' nato!
Alleluja! Alleluja!
E' nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaie
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!
Non sete, non molli tappeti,
ma come nei Libri hanno detto
da quattro millanni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.
E' nato! E' nato il Signore!
E' nato nel nostro paese!
La notte che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
E' nato il Sovrano Bambino...
E' nato!
Alleluja!
Alleluja!.

Nel campo delle illustrazioni convenienti a completare coi segni dell'arte il «corpus» della produzione sacra e profana medievale, il Battelli è un vero maestro: oltrechè gusto raffinatissimo, egli ha rara vastità di conoscenze di storia dell'arte. Le incisioni con le quali ha adornato il suo libro ne sono una parte interessante, dal «San Giovanni e Gesù» del Pinturicchio nell'Accademia di Siena, al «Quattro fiume dell'Eden» scultura della Cattedrale di Chartres, dalla caratteristica danza di Salomè nel timpano del portale di San Giovanni della Cattedrale di Rouen, alla litografia del Pozzo di San Patrizio.

Il volume è un vero saggio di ricchezza e di buon gusto dell'arte libraria, in quasi 600 pagine contiene quaranta leggende delle quali inedite quasi la metà, con 32 riproduzioni su carta patinata.

La fede ingenua e pura vi è disposata con la casta bellezza a monumenti della civiltà cristiana coi documenti dell'arte. — San Giovanni Battista nel deserto con Gesù, divina puerizia; il miracolo di Bolsena, ardore profondo; Santo Stefano, candore illibato; San Cristoforo, semplicità di miracolo; San Giorgio e San Martino, cavalleresca nobiltà; San Sebastiano, ardimento giovanile; Sant'Agnese, Santa Lucia, Santa Cecilia, armonia ineffabile di purezze femminili; e via, via, tutti, ognuno di questi santi ci porta un fiore di ardore e di sacrificio, rileva una ghirlanda di miracoli, partecipa al lettore la dolcezza del vivere in santità di aspirazioni ed in bellezza di opere.

O. C.

(1) Guido Battelli: *Le più belle leggende cristiane.* — U. Hoepli, Milano.

S. DANIELE

Assemblea mutilati

Alle ore 10 di ieri, con intervento di numerosi soci fu tenuta l'assemblea annuale della Sottosezione Mandamentale dei Mutilati e Invalidi di guerra, alla quale partecipò il delegato regionale medaglia d'oro Guido Slataper, valoroso volontario di guerra triestino.

Al gradito ospite ha rivolto semplici ma sincere parole di devozione e ringraziamento, per l'opera che lo stesso ha svolto e sta svolgendo a pro' dei consoci, il Presidente della Sottosezione sig. Siviliotti Luigi, alle quali egli ha risposto illustrando l'alto valore morale e materiale dell'Associazione.

L'assemblea ha quindi proceduto all'approvazione della relazione morale e del bilancio presentato dall'Amministrazione cessante ed alla nomina delle cariche per il corrente anno.

Risultò rieletto il vecchio consiglio al quale è stato rivolto un saluto di plauso.

Prima di sciogliersi l'assemblea ha approvato l'invio di un telegramma al Presidente della sezione provinciale di Udine, dr. Cesare Benoni.

Sorveglianza notturna

Da oltre tre anni, a merito della iniziativa Società Commercianti e Industriali funzionano qui due guardie notturne: Andreutti e Natolino.

Nessuno può avanzare il minimo reclamo contro il loro puntuale servizio. Ed i fatti lo provano: furti di rilievo non avvennero dopo la loro istituzione.

Dobbiamo raccomandare però che non si lamentino i soci alla fine del mese per la loro quota spettante ai due suddetti attivi sorveglianti notturni, specialmente pensando a queste notti rigide. Chi presta, con essi, un servizio reale ed esemplare, ha ogni diritto di essere ricompensato; e chi da quel servizio riceve beneficio, ha ogni dovere di ricompensarlo.

Tersicore in moto

Non abbiamo qui che una sola festa da ballo in via Vicolo Volta, nella sala denominata con un bel fiore: «La Rosa». — Stante anche una orchestra a mode, le veglie si ripetono fiorenti fino alla mezzanotte.

***

Dove non si balla, invece, è al Teatro Corradini; quest'anno non vi si può ballare. Perchè? Il perchè è subito spiegato. Il Clero ha acquistato quel teatro ed ha proibito il ballo, stante che ricorre l'Anno Santo. Fioccarono le proteste; ma... cosa fatta, capo ha.

***

E non si balla neppure nella Trattoria al Ponte, dove pure ogni anno si ballava. E anche qui la cosa si spiega. Del locale, è proprietario un prete, il quale, appunto per l'Anno Santo, proibì assolutamente il ballo, accontentandosi di perdere un buon affitto, piuttosto che il locale servisse al divertimento carnevalesco, ch'è fomite di peccato.

Elargizioni

In occasione della tradizionale cena di capod'anno, il tipografo Giuseppe Tabacco ed i suoi operai fecero le seguenti elargizioni: Giardino d'infanzia lire 50; Congregazione di Carità 50, Orfani di guerra 46.25.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per le nostre bonifiche
Nomina di rappresentanti

L'altro giorno si riunirono i proprietari della bonifica della Famula — Bacini sottermini... Il Consiglio dei Delegati che è composto dei signori: Chierichetti ing. comm. Carlo, ammiraglio Canciani comm. Ciro, Margreth dott. Giacomo, Costantini Scala dott. cav. Carlo, Fogolin Claudio, Bignami rag. Luigi, Tesini Girolamo, Bosetti Pietro, Cristofori Lorenzo, Dell'Ominut Pietro, Foghini Giuseppe, Morandini Ercole, Farini Domenico, Zoratti don Annibale e Pez Mario.

Dopo ampia e dettagliata relazione del progettista, l'assemblea approvò il progetto tecnico ed il piano finanziario per la esecuzione delle opere.

Nel pomeriggio si riunì pure il nuovo Consiglio dei Delegati il quale addivenne alla nomina della Deputazione che risultò composta dei signori: Chierichetti ing. comm. Carlo, Canciani ammiraglio comm. Ciro, Fogolin Claudio, Tesini Girolamo, e Margreth dott. Giacomo. Questa elesse a proprio presidente il sig. ing. comm. Chierichetti.

A Revisori dei conti vennero chiamati i signori: Costantini Scala dott. cav. Carlo, rag. Luigi Bignami e Lorenzo Cristofoli, effettivi; supplenti i signori: Bonutti Pietro e Cella rag. prof. Dino.

AMPEZZO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Nel pomeriggio sotto la presidenza del commissario prefettizio cav. Marco Renier si riuniva per la prima volta il nuovo consiglio comunale.

Dopo la relazione fatta dal commissario, relazione che fu approvata all'unanimità, si passò alle nomine.

Riescono eletti: Sindaco con voti 13 su 15, il signor Antonio Bearzi. Assessori effettivi: geom. Aristide De Monte, voti 14 su 15 — Osvaldo Termine 13 su 15. Assessori supplenti: Eugenio Spangaro, voti 14 su 15 — Antonio Toller, 13 su 15.

Il sindaco ringrazia il commissario dell'opera prestata e propone ed il Consiglio approva un vivo plauso.

Terminata la seduta al cav. Renier venne offerta una bicchierata durante la quale furono pronunciati vari brindisi.

RESIA

Il monumento di Slovizza solennemente inaugurato

Nella frazione di Slovizza è stato inaugurato il monumento in memoria dei gloriosi frazionisti caduti nella grande guerra.

Alla cerimonia, che riuscì una solenne ed imponente manifestazione di omaggio ai gloriosi Caduti, presero parte le autorità civili, fra le quali non mancarono le scuole con bandiere, le rappresentanze della Sez. dei Combattenti della valle, e popolazione della valle.

Dopo lo scoprimento del sacro obelisco, benedetto dal parroco cav. Fontana, parlarono esaltando le virtù eroiche dei gloriosi morti, il Commissario Prefettizio ... del Comune e l'ex ufficiale combattente sig. Rotolo Arturo insegnante nelle nostre scuole.

PALAZZOLO

Consacrazione di una chiesetta

Sabato ricorrendo la festa di S. Antonio, venne inaugurata e ristabilita al culto la chiesetta di Marianis che si trova nel mezzo del bosco e che era stata eretta dal conte Ferdinando di Colloredo fino dal 1856. La tenuta di Marianis è ora di proprietà del signor Giuseppe Polazzetto il quale ha voluto ricostruire la chiesa meritandosi con tale atto munifico l'ammirazione di tutta la popolazione di questo Comune.

Nell'interno della Chiesa sono murate due lapidi: una per ricordare il nome del co. Ferdinando di Colloredo e l'epoca della costruzione, anno 1857, l'altra per eternare il nome di Giuseppe Polazzetto e ricordarne la ricostruzione dopo le vicende della guerra e dell'invasione. Si ammira inoltre nell'interno un dipinto eseguito da Blanchini da Udine nel 1857.

Celebrò la messa davanti ad una folla imponente di fedeli intervenuti da ogni parte don Pilutti, il quale per la circostanza pronunciò un elevato discorso.

SACILE

Alla salma d'un caduto

19. Ieri seguì il trasporto della salma del concittadino Furlanetto Luigi, caduto per la Patria.

Alle 15.30 si formò il corteo in piazza Cavallotti e il feretro, tolto dall'oratorio di San Giuseppe, venne deposto sul carro di 2 classe, avvolto nel tricolore. La famiglia inviò una magnifica ghirlanda di fiori freschi.

Intervennero: una rappresentanza delle scuole elementari con vessillo, il preside della Scuola Normale, la bandiera del Comune scortata dall'assessore comunale Bellavitis e dal segretario capo cav. ug. Marchesini, l'Assoc. ex Combattenti, la Società Operaia di M. S. ed Istruz., il Circolo Operaio, le Scuole comunali, la Sezione del Fascio, tutte con vessillo.

Reggevano i cordoni sei ex combattenti e fiancheggiava il carro un picchetto di soldati del Presidio. Seguono il feretro i fratelli del defunto: Giuseppe, Carlo e Guido, e altri parenti.

Dopo l'assoluzione della salma al Duomo, dalla gradinata, il colonn. avv. cav. Piccin, porse il saluto al Caduto a nome degli ex Combattenti, esaltando le doti e il dovere compiuto col sacrificio. Ricomposto il corteo, procedette verso il Cimitero, ove la salma venne tumulata nell'area riservata ai Caduti per la Patria.

S. GIORGIO della RICH.

A un morto per la Patria

Il sergente Giulio Leonarduzzi, della frazione di Domanins, partito con la classe del 1891, fu per oltre tre anni alla fronte. Sfuggito al piombo del nemico, ... a grave morbo, il 20 novembre 1918 in un ospedale da Campo, senza poter rivedere i vecchi genitori, i parenti e le sorelle che lo piangono inconsolabilmente.

L'altro giorno seguirono veramente solenni le onoranze alla salma qui trasportata dal cimitero di Edolo (Val Camonica). Tutta la popolazione partecipò ai funerali, il corteo, preceduto dalla scolaresca con i propri insegnanti e la bandiera. Seguivano le bandiere del Comune, quelle di varie associazioni, il sindaco, le autorità e le rappresentanze. La bara era portata da quattro ex combattenti, già compagni del defunto. Ai lati del feretro prestavano servizio d'onore i militi ... di San Giorgio della Richinvelda e San Martino, al comando del sig. Piero Stievano.

Al Cimitero, prima che il feretro venisse inumato nel loculo, fra la commozione dei presenti, parlarono il sindaco signor Giuseppe Cerchio e l'ing. Gualtiero di Spilimbergo. Il rag. Bisutti ringraziò a nome della famiglia.

BARCIS

Generose elargizioni

La ben nota Banca di Maniago, gestita dal solerte cav. rag. Paolino Jem, ha istituito una succursale propria in questo Comune affidandone l'Ufficio al distinto giovane Fantin Alessandro di Barcis.

La Banca farà anche, e soprattutto, servizio di esattoria per i Comune di Barcis e Andreis.

L'inaugurazione avvenne domenica 11 corr. ed in tale occasione il cav. Jem, con nobile pensiero ha elargito al rev. parroco locale don Casimiro della Gaspera, la cospicua somma di lire cinquecento per il progetto ed urgente restauro della chiesa di Barcis.

Anche il signor Fantin Giovanni fu Ignazio, detto Nodar, oriundo di qui, ma ora abitante a Pordenone, ha gentilmente offerte lire 500 per lo stesso scopo, e lire 50 il signor rag. Attilio Poletti, direttore della Banca del Friuli, sede di Montereale Cellina. Attualmente le offerte raccolte ammontano a lire 11.850.

Ai generosi ed illuminati oblatori il nostro plauso.

SPILIMBERGO

Funebri solenni

Oggi alle 10.30 ebbero luogo a Barbeano solenni funebri della nobile signora Chiara Nicoletti Pasquali, rapita all'affetto dei suoi cari dopo lunga e penosa malattia.

Un vero plebiscito di popolo e di vari amici e conoscenti volle rendere l'ultimo omaggio alla veneranda estinta che fu esempio di bontà, di gentilezza e di carità.

Aprivano il lungo corteo le insegne religiose indi le scolaresche con le maestre, i sacerdoti salmodianti, una bella corona della famiglia Sabbadini fu Lorenzo di Provesano, ... Seguivano i parenti, amici e conoscenti, anche dai paesi circonvicini.

Dopo la solenne messa funebre il lungo corteo si diresse alla volta del Camposanto, e la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Vivissime condoglianze alle famiglie.

FAUGLIS

Cronaca d'oro

Il Circolo palmarino ha offerto L. 50 al nostro Asilo. La direzione ringrazia.

PORDENONE

L'allontanamento d'un socialista

«Il Lavoratore Friulano», in una corrispondenza da Pordenone, pubblica:

«Giovedì scorso nella mattinata l'organizzatore Infanti Orazio, Segretario Regionale della Federazione Operai Tessili, con sede in Pordenone, veniva invitato dal maresciallo dei carabinieri a recarsi dal Commissario di P. S. il quale lo informò che a suo carico veniva emanato ordine di staccare foglio obbligatorio per il paese di origine.»

RIVIGNANO

L'arrivo d'una salma

Solenni onoranze vennero tributate alla salma dell'artigliere Di Luca Giovanni, morto a Cima le Sorti nel 1917.

Seguivano il feretro, avvolto nel tricolore, le autorità civili e militari, la milizia, il fascio, i combattenti, la scolaresca ecc. ecc.

Al Cimitero, per incarico del sindaco impedito, parlò il segretario comunale cav. Adolfo Limena.

Erogazioni del forno

Nella sua ultima seduta la commissione del Forno economico deliberò di erogare lire 500 alla Congregazione di Carità e lire 150 alla locale Scuola di disegno.

CISERIIS

Al Camposanto

In forma solenne, seguirono ieri i funerali del signor Gio Batta Vidoni d'anni 54 possidente di Sammardenchia, la cui dipartita ha recato vivissimo compianto.

Fu anche benemerito amministratore del Comune.

Prima che la salma venisse calata nella fossa parlò nobilmente lo studente Gino Pico.

COSEANO

Funebri

In forma solenne seguirono ieri i funerali della compianta signora Luigia Naussbaumer ved. Cantarutti, mancata improvvisamente tra il compianto generale.

Tutte le autorità, e larghissimo concorso di gente seguiva la lacrimata salma.

Alla famiglia così duramente colpita rinnoviamo condoglianze.

TRICESIMO

Il Congresso degli ex Alpini

19. — Ieri seguì l'adunata degli ex Alpini riuscendo una bella affermazione di cameratismo e di concordia.

Presenziavano anche autorità ed invitati; notammo, infatti, il sindaco cav. rag. Valentino Ellero, il geom. Rino Carnelutti assessore, Umberto Mansutti vice presidente della sezione Combattenti, cav. Giovanni Sbuelz, il notaio dottor Di Gaspero-Rizzi, signora e signorina Coiazzi, maestro Morgante, Camillo Boschetti, maestro Angelino Bertoli, sig. Bisiaco Luigi, Guido Miconi mutilato, Pietro Bassi da Montegnacco, Luigi Simeoni mutilato da Tarcento, D'Agostini Vittorio, Pietro Ellero, Olforogo Ezio, Angelo Castenetto col gagliardetto del Gruppo «Alpin, io mame» di Savorgnan del Torre, signora Piccini e molti amici di Savorgnan, sig. Ermenegildo Miconi, un forte gruppo della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine coi signori Savio Silvio della Direzione, A. Baliarin vice presidente e i consiglieri Parussini, Chiarandà, Chiandoni, numerosi ex alpini di Bueris.

Da Udine era venuto pure il signor Armellini, il cap. in congedo Francescato, segretario della Sezione Scarpon, il sig. Zandonella, il sig. De Paoli Elio, il sig. Silvio Tosolini.

Al teatro della Società Operaia, gentilmente concesso dal presidente cav. Sbuelz, presente anche la sezione Combattenti, il socio don Roberto Merluzzi, soldato alpino, tenne una conferenza alpina un po' futurista, un po' d'attualità, un po' di cose passate.

Al fine don Merluzzi fu vivamente applaudito e congratulato.

L'assemblea ordinaria annuale del gruppo riuscì molto affollata. Furono riconfermate tutte le cariche.

Nomina

Nell'assemblea del Patronato scolastico seguita ieri fu nominato rappresentante dei soci nel Consiglio di Amministrazione il signor Vincenzo Bertossio. L'assessore dott. Coiazzi parlò del favore che l'istituzione incontra, e il direttore Rapuzzi illustrò l'opera svolta.

Cronaca Cittadina

Il nostro sequestro

Ieri, per la prima volta nel Regno durante il quasi mezzo secolo di sua vita, «La Patria del Friuli» fu sequestrata d'ordine del R. Prefetto. Ci fu sottoposto per il «visto» e la firma, il decreto relativo, dal quale risulta che motivo al sequestro fu trovato in un comunicato della Sezione del Fascio di Tarcento, nel quale si annunciavano deliberazioni prese nell'assemblea tenuta da quella Sezione in seguito all'arresto del segretario politico tarcentino signor De Gaetano. Questi, com'è noto, si trova nelle nostre carceri in espiazione di pena; e comparirà sabato dinanzi ai giudici coimputato — insieme col Direttorio ed altri fascisti tarcentini, di violenze personali.

Abbiamo subito levato dalla edizione il comunicato del Direttorio tarcentino e abbiamo quindi fatto una nuova edizione del giornale in sostituzione a quella sequestrataci.

Assemblee fasciste

Domenica seguirono varie assemblee fasciste:

— A Buia, dopo un vibrante discorso del cav. Umberto Barnaba sui doveri del Fascismo, si passò alla nomina del Direttorio e riuscirono eletti: Ippolito Giorgini, Vittorio Venchiarutti, Valentino Fabbro, Enrico Calligaro e Leonardo Calligaro.

— A Fagagna furono eletti: cav. Luigi D'Orlandi, cav. Attilio Pecile, dott. Ettore Donati De Conti, Remigio Spizzo, Luigi Quaglino mutilato. Il nuovo Direttorio, riunitosi subito dopo, ha confermato a segretario politico il sig. Remigio Spizzo.

— A Martignacco, dopo una dettagliata relazione del commissario cav. Antonio Candussio, si passò alle nomine e riuscirono eletti Angeli Paolo, Basso Guglielmo, Battello Arturo, Puppo Alfredo, Tirindelli cav. Silvio, Totis cav. Enea, Vasilicò Luigi.

— A Mortegliano, il segretario politico Meneghini lesse la relazione, quindi il direttorio venne nominato nelle seguenti persone: Meneghini, Pinzani, Picotti, di Varmo, Pellizzani per Mortegliano e dei signori Di Giusto e Madrisotti per le frazioni.

VITA MILITARE

Petrocchi Clito, sott'ufficiale dei RR. CC. promosso sottoten. in S. A. P. con anzianità dall'11 ottobre 1924 e destinato alla Tenenza di Tolmezzo, Legione di Treviso.

Borzini Arturo del I. regg. fant. collocato in aspettativa per infermità — Cap. Calderini Canzio, assegnato al Ministero della guerra, trasferito al 23. fanteria.

Cap. Aimone Cat Antonio del Cavallegg. «Monferrato», trasferito, a domanda, nel R. C. T. C. della Tripolitania — Ten. Podestà Nicolà del «Genova» Cavalleria, trasferito al Regg. «Savoia» Cavalleria — Ten. Mangani Francesco del Cavall. «Monferrato», trasferito al Regg. Cavalleggeri «Aosta».

Sottoten. di compl. Menenti Vittorino di Leopoldo, del Distretto di Roma, nominato ten. di S. A. P. e destinato alla Direzione del Genio di Trieste (Sez. di Gorizia). — Sottoten. di compl. Deodato Francesco di Giovanni del Distretto di Messina, nominato tenente in S. A. P. e destinato alla Direz. del Genio di Trieste (Sez. di Udine) — Sottoten. di M. T. Incerti Alfonso di Giuseppe del Distretto Mil. di Sacile, id. id. id. 3. Raggrupp. Genio — Sottoten. di complemento Forte Guido di Luigi del Distretto di Gaeta, id. id. id. Direz. Genio Trieste (Sezione di Gorizia) — Tenente di compl. Pulino Michele di Girolamo del Distretto di Noto id. id. id. Direz. Genio Trieste (Sez. di Udine).

Primo capit. Angioi cav. Giovanni, consegnatario Magazzino Viveri di Cagliari, trasferito alla Direz. Commissariato Trieste (Sez. Gorizia) consegnatario panificio.

PER IL BEATO ODORICO

La solennità del Beato Odorico da Pordenone, le cui spoglie venerate si conservano nella Chiesa della B. V. del Carmine, si svolse domenica con pompa singolare e con numeroso concorso di cittadini, tanto al mattino come nel pomeriggio. La scuola corale del Duomo, diretta dal prof. Pigani, eseguì una bellissima messa a voci dispari del M. Tavoni e ottimi salmi, pure a voci dispari, di Perosi, Thermignon e Candotti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte del maestro Arturo Blasich: in sostituzione di fiori i nipoti Guido e Ines Blasich Parussini 15, avv. Nardini e comm. Girardini 20.

ORFANI DI RUBIGNACCO: In morte di Giulia Zurchi: Celestina Aviano 10.

IMPORTAZIONE SUINI DALL'UNGHERIA.

La Camera di Commercio avverte che con ordinanza 9 gennaio corr. del Ministro dell'interno è stato tolto il divieto di importazione dei suini e delle carni suine, provenienti dall'Ungheria.

Università Popolare

Villotte friulane

Il concerto del maestro Cremaschi, ieri sera, all'Università Popolare, ha riscosso un nuovo vivissimo entusiasmo e confermato ancora una volta la valentia dei singoli elementi e l'affiatamento del complesso dell'intera massa corale, nonchè la grande abilità istruttiva e direttiva dell'appassionato maestro.

Per quante volte si ascoltino, le nostre villotte ed i nostri canti non stancano mai; anzi, si può dire, accrescono il desiderio di riudirli, per afferrare completamente l'intimo e dolcissimo sentimento che li anima, per comprendere nel suo vero significato la profonda nostalgia che ne sgorga, accorata e patetica. Tantochè sempre quasi impossibile che una tale nostalgia e un tale sentimento possano essere compresi dall'animo rude, ma diritto e franco del nostro popolo forte. Ma nella sua rudezza il friulano sente profondamente la vera poesia, quella della natura e della vita semplice; e più lo affascinano quelle melodie che più rispondono alla inclinazione malinconica del suo carattere temprato alle dure fatiche ed alle contrarietà della vita difficile ed aspra.

E interpreti di questo senso di rassegnazione malinconica si resero gli autori noti (il Marzuttini, l'Escher, lo Zardini) ed ignoti; e il coro guidato dal maestro Cremaschi.

Conferenza del rag. Manfrini

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il rag. R. B. Manfrin terrà una conferenza sul tema: «Il denaro, le misure, gli scambi». L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

L'assemblea dei cacciatori

Domenica nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'infaticabile presidente sig. Soligo, è seguita l'assemblea generale ordinaria della Società dei Cacciatori Friulani. Erano presenti numerosi soci.

Il sig. Soligo commemorò con belle parole il socio defunto sig. Virgilio Mattiussi, e l'assemblea si associò.

Passò quindi alla relazione morale e finanziaria, che fu approvata all'unanimità.

Procedutosi poscia alla votazione per la nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti a grande maggioranza di voti i seguenti signori:

Presidente: Enrico Soligo, vice-presidente, Silvio Martinis; consiglieri: capitano Augusto De Laurentis, Carlo Scoda, Francesco Zorzi, avv. Raffaello Scrosoppi, Antonio D'Este, Giuseppe Valle; revisori dei conti: Giacomo Tomada, Gino Pagnutti; segretario-cassiere: cav. Alessandro Piebani.

Per i nuovi inscritti viene approvata dall'assemblea la quota di lire 10 annue. Furono discusse varie questioni riguardanti la caccia e le munizioni per il nuovo anno e si deliberò infine d'inviare un rappresentante al Congresso di Milano indetto da quella Provincia per i giorni 30 e 31 corrente onde trattare l'importante questione dell'unificazione della caccia in Italia.

SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA

Domenica, 18, la Presidenza della Società tenne la sua prima seduta dell'anno, dando corso a ben dodici argomenti segnati all'ordine del giorno.

La rappresentanza al completo.

Su presentazione dei voluti certificati furono accordati i dovuti sussidi.

Il Segretario della Società, R. Zorzi, fornì varie comunicazioni relative al Sodalizio su fatti avvenuti dopo l'ultima adunanza. Fu lieto di partecipare la cospicua offerta pro Società di Sua Eccellenza mons. Arcivescovo; di essere, il 6 gennaio, intervenuta con una rappresentanza sociale e il vessillo, al solenne Pontificale tenuto in Duomo per combattere la bestemmia, che disonora la nostra cara amata Patria.

Rimandò al prossimo mese la convocazione del Consiglio, per varie comunicazioni e per sottoporre alla sua approvazione il Resoconto Amministrativo pel II Semestre 1924.

Approvò la proposta del segretario di rivolgere ai Soci, un appello pro buona stampa, ed in base all'articolo 70 dello Statuto, nominò a visitatore pei soci, di via Martignacco, il sig. Pilosio Francesco.

Infine ammise nuovi soci, nella categoria effettivi.

ECHI DI UN SUICIDIO

Giorni addietro il nostro giornale, nel dare notizia del tragico suicidio, avvenuto a Venezia, della vecchia Casadei Giuseppina, diceva ch'essa per sottrarsi dalla miseria, ricorse più volte, ma inutilmente, alla Congregazione di Carità.

Ora siamo pregati di pubblicare, e ciò per laverità, che la Congregazione provvide tempo fa per un sussidio che in questi giorni doveva essere rinnovato.

Una rivista del Friuli

Ecco un altro periodico: «Il Popolo Udinese», rivista del Friuli, «che si occuperà (si legge sulla testata) di arte, storia, letteratura, sociologia, genealogia, finanza, amministrazione, sport, agricoltura, industria, commercio». Il programma, come si vede, è abbastanza vasto, sebbene l'elenco delle materie non comprenda ancora tutto lo scibile. Anche i propositi del nuovo confratello sono buoni; cioè «quelli di crearsi un'atmosfera di cordiale fraternità fra i concittadini e i comprovinciali, all'infuori delle contese di parte». Difatti, come giustamente osservano e sentenziano i compilatori del «Popolo Udinese»: «Il cittadino partigiano sciupa alquante delle sue attività in dispute che, se scivolano nel personalismo, diventano antipatiche, fastidiose. L'amico diventa nemico, il fratello coltello...».

E potremmo continuare nelle citazioni delle savie sentenze dei compilatori con palpabile originalità pensate ed esposte. Ma preferiamo rimandare il lettore alla fonte, cioè al «Popolo Udinese». Al quale auguriamo le migliori sorti. E ci auguriamo che, se non fu sinora concessa la libera circolazione al «Popolo Friulano», sia possibile veder circolare il «Popolo Udinese» per molto tempo.

La banda dei falsari rinviata a giudizio del Tribunale

E' ancora vivo il ricordo dell'arresto avvenuto a Udine, e in provincia di numerosi affiliati alla banda di falsari la cui macchina e pietre furono sequestrate a Trivignano. L'istruttoria è terminata e il giudice istruttore ha emesso sentenza con la quale rinvia al giudizio del Tribunale i seguenti:

Guglielmina Stel di Trivignano, Francesco Persoglia da Gorizia, Aribanelli Giovanni da Udine, Sarogilo Fortunato da Livorno, Callisto Burello da Ipplis, Giovanni Cudicio da Torreano, Aristide Lenna da Tricesimo, Umberto Corradini da Udine, Roberto Fiore da Trieste, Maria Rosa Corincigh da Cividale, Giuseppe Corincigh da Prepotto, Francesco Zuccolo da Buttrio, Massimo Coseani da Buttrio, Gioetta Bassi da Lucca Marcellina Del Fabbro da Laipacco, Umberto Baldano da Vicenza, Giovanni Kammescok da Trieste, Arturo Pretz da Trieste, Arturo Turrini da Cordenons, Rosalia Zoch da Capo d'Istria, Guglielmo Seoffer da Trieste, Umberto Danielis da Buttrio, Carlo Spinato da Pradamano, Eugenio Plaino da Ipplis, Giovanni Plaino da Povoletto, Silvio Burello da Padova, tutti con l'imputazione di fabbricazione e spendita di moneta falsa.

Ermenegildo Zamparutti per favoreggiamento, Salvi Cesare, Ernesto Fabbro di correità con il Fiore.

Uno dei tanti... ignoti, nella rete.

Il movimentato arresto

Stamane verso le 9, si presentava sul mercato della Polleria, in via Zanon, un giovanotto con un sacco contenente alcune galline, circa una decina fra vive e morte.

Le rivendugliole, appena scortolo, gli si affollarono d'intorno e si avvicinò anche il vigile di servizio Filippo Mestroni il quale, appena il contenuto del sacco fu vuotato sul terreno, ebbe come l'impressione di trovarsi dinanzi a della refurtiva.

Bastò un attimo. Il vigile rivolse alcune domande al... pollivendolo alle quali egli non seppe rispondere o rispose male, cominciò a tremare e tutto ad un tratto, con scarto improvviso si tirò da una parte, prese una bicicletta ch'era a sua portata di mano, l'inforcò filando poscia per via Poscolle.

Le grida di «ferma, ferma, al ladro!» richiamarono l'attenzione del brigadiere dei vigili urbani, Ferrari il quale, essendo in bicicletta, rincorse l'individuo e lo raggiunse. Con l'aiuto di un giovane gli riuscì possibile fermarlo e portarlo al... fresco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il tizio è certo Pietro Beltrame di Leonardo d'anni 22 da Orsaria.

Piccolo incendio a Basaldella

Stamane, nelle primissime ore, verso le 2 e mezza circa, un piccolo incendio si sviluppava alla cartiera Fenili di Basaldella in un deposito di balle di paglia, materia che serve per la fabbricazione. Le balle erano situate fortunatamente discoste dalla fabbrica, dove cioè l'incendio non presentava soverchio pericolo.

Chiamati i pompieri, questi subito si portarono sul luogo e così il fuoco fu domato. Però parecchi quintali di paglia andarono in fumo causando un danno di circa 5000 lire.

Sulle cause dell'incendio, in paese corrono voci che sia stato appiccato da ignoti i quali, sempre stando alle dicerie, avrebbero poche ore prima tentato di appiccare il fuoco anche al nuovo Asilo di Basaldella.

Il processo contro il cav. Sillani al Tribunale di Tolmezzo

(Per telefono, da Tolmezzo, ore 11) — *Poco fa ha avuto inizio il procedimento a carico del cav. rag. Isidoro Sillani. Contrariamente a quanto dicevasi, l'imputato non si è presentato e perciò si procede in contumacia. Presiede il cav. Pampanini; P. M. l'avv. Cottafavi. Difensori del cav. Sillani sono gli avv. Sartoretti e Bruno di Udine. Il Consorzio Carnico delle Cooperative si è costituito parte civile con l'avv. Del Missier, di Udine.*

I due processi per simulazione di reato e per sottrazione di somme furono abbinati.

L'aula è molto affollata e viva è l'attesa.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Sartoretti solleva incidente per la mancanza di alcuni testi, cui la difesa ritiene di non poter rinunciare. Impugna poi di nullità la sentenza di rinvio, la citazione e le perizie contro il cav. Sillani, in quanto riguarda la simulazione di reato, inquantochè fu fatta dal giudice istruttore, contrariamente a quanto dispone il Codice. Infatti il giudice dichiarava non luogo a procedere nel delitto di mancato omicidio da parte di ignoti contro il Sillani, procedimento dapprima iniziato, aprendo nel contempo procedimento contro il Sillani per simulazione di rapina. Ora unica competente a pronunciare il non luogo per mancato omicidio era — dice l'avv. Sartoretti — la Sezione d'Accusa di Venezia. Questa non è stata interpellata, nè è stata avvertita del giudizio, ragione per cui gli atti che ne conseguirono sono, secondo la difesa, nulli.

L'avv. Del Missier di P. C. non fa eccezioni. Invece l'avv. Bruno della difesa fa eccezione di nullità anche per quanto riguarda il secondo processo di appropriazione indebita, poichè nelle pratiche e nelle perquisizioni non si sono seguite le norme di legge, mancando di nominare il difensore d'ufficio.

..Il P. M. avv. Cottafavi si oppone al rinvio ed alla nullità e ciò perchè non vi era un imputato nel procedimento a carico di ignoti, per mancato omicidio. Ribatte l'avv. Sartoretti e tratta anche dell'abbinamento dei due processi.

Il Tribunale si ritira quindi in Camera di Consiglio per deliberare.

Assemblea Sociale

I Soci della **Società Anonima Stabilimento Agro Orticolo** sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno di sabato 7 febbraio 1925 ad ore 13.30 in prima convocazione e ad ore 14.30 in seconda convocazione, alla Sede Sociale di Udine, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1923-1924.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Udine, li 18 gennaio 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16, — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi, ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.
Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45 19.
Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.41.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.25.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16 35 — 19.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 — 17.45.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.2 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il Giovedì.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.10.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.
Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 1645.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis. ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.
Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.
Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.
Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18 30

UDINE, POCENIA, LATISANA

Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.
Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA

Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30.
Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.
Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE

Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45.
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.45.

Omaggio artistico

L'amore in maschera a Venezia... Episodi del carnevale di Venezia... Arlecchino e Colombina... Intitolatelo come volete; certo è un quadretto graziosissimo, un lavoro artistico, l'omaggio che la Profumeria Longega (casa madre, nella Regina dell'Adriatico, filiali a Udine, Cremona e Ferrara) ha donato ai suoi clienti. Ci pareva strano che questa Ditta, la quale conosce tutte le più raffinate arti della reclame, avesse lasciato trascorrere il capodanno senza lanciare uno dei suoi doni gentili, graziosi e graditissimi; ed ecco che ieri ci fu recapitato «il quadretto» che serve da porta-calendario. Una perfezione. Com'è affascinante «lei» nel suo sfarzoso costume, con la mantella verdognola bordata da nera fascia a fiorami allacciata sul petto, donde esce un coprivita arancione fregiato di scuro ed ornato di candide bordure e ricami e frangie! e più ancora col suo bel volto ovale e col suo sguardo provocante!...

Ben si spiega l'atteggiamento di suprema dedizione del fortunato Arlecchino che le si trova al fianco, le offre il cuore, tutto il suo cuore portando la destra sul medesimo nell'atto di consacrarle la sua adorazione e par quasi in procinto di gettarsele ai piedi... Non farlo, non farlo, caro Arlecchino: tanto sarebbe superfluo. Non vedi ch'ella ti addita desiosa, con quella cara mano sottile ch'esce dalle trine per segnare il mare vicino, l'aspettante barca a vela? e non ti accorgi che anche la solitaria gondola, se tu la preferisci, ti aspetta col suo felze misterioso?... Tale il quadretto, stampato su gomma uso pelle, così finemente da sembrare un vero dipinto, che la Ditta Longega quest'anno ha distribuito ai propri clienti: un quadretto che può figurare come elegantissimo fra i ninnoli pieganti di un salottino. La Ditta Longega ha saputo conservare, anche quest'anno, la sovranità nel regno della eleganza reclamistica di capodanno. Congratulazioni.

ARTE e TEATRI

LA COMPAGNIA STUDENTESCA al Teatrino del Cannoniere

Domenica, la Compagnia Filodrammatica Studentesca diretta da N. M. Pepe, rappresentò con vivo successo «L'avvocato difensore» di Morais.

La commedia ebbe una buona esecuzione da parte dei bravi filodrammatici. Lo Zerbinatti, misurato ed efficace; la Capello, di una gustosa comicità; la Borghello, graziosa e simpatica; la Tavasani, che seppe emergere nella difficile parte; l'imperatori, corretto attor giovane; infine l'esilerantissimo Pepe, attore spigliato e piacevole — furono molto applauditi.

Negli intervalli il prof. Lami lesse da par suo alcune liriche moderne.

SOCIETA' DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Lunedì prossimo nella sala del Moderno, si darà il terzo concerto della stagione, con una interessante audizione del «Quartetto Veneziano». Il pubblico udinese, che potè ammirare due anni or sono questo giovane organismo, allora nei primordi della sua formazione, potrà constatare un progresso mirabile ed una maturità che sa piegarsi alle più disparate esigenze. Nè potrebbe essere diversamente, giacchè gli esecutori Ferro, Fael Crepax e Guarnieri hanno tutti i requisiti tecnici e spirituali per fondersi in un amalgama notevole. Il programma darà indubbiamente, la giusta misura del loro valore e le loro notevoli qualità espressive potranno essere completamente esplicate, sia nel Quartetto di Mozart N. 21 come nel Quartetto op. 10 di Debussy. I «rispetti e strambotti» per quartetto d'archi del maestro veneziano Malipiero, hanno in questo quartetto esecutori pieni di espressione e di calore; non per nulla sono gli interpreti di fiducia dell'autore ed i successi riportati a Parigi, Salisburgo, Milano, ecc., sono stati sempre vivissimi.

***

Il Concerto è per i «soli soci possessori di tessere supplementari», i quali però, per aver diritto all'entrata, dovranno presentare all'ingresso della sala la nuova tessera sociale per l'anno 1924-25.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Il successo ottenuto iersera dalla magnifica storia romantica «Il Corsaro» ha sorpassato ed oscurato tutti i precedenti capilavori, ed il pubblico imponentissimo ha dimostrato il vivo compiacimento per il grande godimento artistico provato. «Il Corsaro» è dramma di amore e di odio che sa toccare le corde più sensibili del nostro cuore, che ci fa anche soffrire, ma che ci rasserena l'anima e ci ridona la pace nel suo finale pieno di evangelica bontà. Amleto Novelli, il compianto e celeberrimo tragico italiano, in questa sua ultima interpretazione, personificando la maschera del «Corsaro» sembra abbia dato sfogo a tutta la sua grande arte.

Oggi il programma completo, e non a serie viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ed a prezzi normali.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Migliore, magnifica e fedele riproduzione dell'importante romanzo «I Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni non si poteva visionare sullo schermo.

Questo eccezionale spettacolo, per la sua mole straordinaria, in quasi tutti i teatri d'Italia è stato diviso in due episodi; invece a Udine, viene rappresentato tutto in una sera. — Apertura ore 16.30. Inizio dello spettacolo ore 17 precise. — Quanto prima «Messalina».

ULTIMA ORA

Venticinque anni di Regno

Nel corso di quest'anno, S. M. il Re compirà i primi cinque lustri del suo regno. In questi venticinque anni, la storia d'Italia registrò gioie e dolori, fortune e sventure, glorie e rovesci; ma quali si fossero gli eventi, essa trovò sempre il Sovrano degno dell'altissimo posto che il destino gli assegnò, degno delle tradizioni dell'augusta Casa di Savoia, mercè cui l'Italia risorse e si unificò.

Gli italiani pensano di solennizzare la ricorrenza; e qual modo più nobile che nel Suo nome venerato fondare un alto e pietoso Istituto e dal Suo nome augusto intitolarlo?

L'iniziativa viene da Milano: si vuole istituire, cioè, un grande Istituto per lo studio del cancro — la terribile malattia che penetra nell'organismo umano senza lasciarsi scoprire se non quando la scienza è impotente a fronteggiarla, a vincerla; la terribile malattia che, lenta lenta consuma e porta inesorabilmente al sepolcro chi ne è colpito, fra un martirio atroce, di lui, e fra il martirio di coloro che lo amano e lo assistono, impotenti a salvarlo.

L'idea merita l'appoggio entusiastico di tutti i cittadini, tanto più che tutti gli altri grandi Stati civili già posseggono istituti consimili, mentre l'Italia ancora ne manca.

Il cancro miete circa 25 mila vittime all'anno, solamente in Italia, con tendenza piuttosto a diffondersi.

La riforma elettorale in Senato

Esaurito il compito della Camera in materia elettorale, l'attenzione degli ambienti politici di Roma è rivolta ora al Senato, che riprende i suoi lavori oggi, mercoledì. All'ordine del giorno per ora non figurano che alcuni disegni di legge di secondaria importanza. Ma dopo la prima o la seconda seduta sarà presentata agli Uffici la riforma elettorale. In questa sede, è facile prevedere che il Senato discuterà la situazione politica quale si è profilata dopo gli ultimi avvenimenti. Si assicura anzi che l'opposizione a Palazzo Madama voglia impegnare battaglia, prendendo in esame il nuovo indirizzo di Governo ed i provvedimenti che hanno caratterizzato e che lo caratterizzano tuttora.

Nei crocchi parlamentari si è sparsa la voce che l'on. Mussolini si sia astenuto dall'intervenire al dibattito della Camera, per pronunciare dinanzi all'assemblea vitalizia un discorso politico, in cui darà ampia e dettagliata ragione del suo nuovo atteggiamento. Secondo il *Giornale d'Italia*, questa voce non è senza fondamento, anche per il fatto che l'on. Mussolini, il quale aveva già il 3 gennaio esposto alla Camera il suo pensiero sulla situazione, non ha avuto modo, dal dicembre scorso, in cui pronunciò un discorso di spiccato tono normalizzatore, di comunicare al Senato le ragioni del mutato indirizoz di governo.

Le riforme dello Statuto

ROMA, 19. — La Commissione dei quindici, incaricata della riforma statutaria, riprenderà tra giorni le proprie riunioni plenarie e si crede che riuscirà ad esaurire sollecitamente i propri lavori. Le sottocommissioni hanno intanto esaurito finora parte dei lavori ed esse affidati, e che si riferiscono ai rapporti tra potere esecutivo e legislativo ed il mezzo necessario per preservare il Governo dai voti politici improvvisi da parte del Parlamento ed a regolamento delle attività dei Sindacati. Sembra che per mettere al sicuro il Governo dalle manovre parlamentari, sia stato deciso di proporre che i deputati e senatori prima di provocare un voto di fiducia nei riguardi di un Governo, debbano presentare richiesta motivata ai Presidenti delle rispettive assemblee, con ampia relazione. La richiesta dovrebbe essere presentata otto giorni prima del voto.

Si conferma intanto la voce, secondo la quale il Governo intenderebbe dare veste legale alla Commissione dei quindici, procedendo alla sua costituzione con decreto reale.

I deputati fascisti della Venezia Giulia e Dalmazia ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 19. — L'Agenzia Stefani» comunica:

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il gruppo parlamentare fascista della Venezia Giulia e Dalmazia. Erano presenti, gli on. Banelli e Spezzotti, sottosegretari di Stato, e gli on. Barnaba, Ravazzolo, Russo, Suvich, con l'on. Dudan fiduciario del gruppo. Il presidente ha trattenuto in cordiale colloquio i deputati, interessandosi dei più importanti problemi della loro circoscrizione.

Le forze produttive del paese e il Governo nazionale

MILANO, 20. — Ieri sera, nella sede dell'Associazione costituzionale fu tenuta un'adunanza di numerose personalità e rappresentanze di ogni categoria di cittadini, allo scopo di costituire il Comitato per una manifestazione delle forze produttive del paese. La riunione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno il quale, preso atto con vivo compiacimento delle varie adesioni pervenute da altre regioni, dice che gli esponenti delle forze produttive della Lombardia affermano la loro fiducia nel Governo dell'on. Mussolini che ha assicurato e assicura al Paese condizioni di piena tranquillità e di efficenza per la produzione del lavoro, e deliberano di svolgere opera di propaganda all'interno ed all'estero perchè l'opinione pubblica sia illuminata intorno alle effettive condizioni del paese, procedendo alla nomina di un Comitato per l'attuazione dei voti espressi dall'assemblea. La presidenza ha proceduto quindi alla nomina del Comitato che è presieduto dal sen. Emanuele Greppi.

In onore del maestro Puccini

ROMA, 19. — Nella Basilica di S. Maria degli Angeli, alle Terme, è stata celebrata stamane la solenne cerimonia funebre ufficiale deliberata dal Governo in memoria di Giacomo Puccini. Artistiche decorazioni erano disposte all'ingresso e nell'interno della Basilica. Nel punto d'incrocio delle due navate, era stata eretta un'ara funebre ricoperta di un arazzo con lo stemma di Lucca e circondata da tripodi portanti fiaccole funebri.

Il Governo era rappresentato dai ministri Federzoni, Nava, Lanza di Scalea, Fedele e Ciano, con i sottosegretari Grandi, Clerici, Mattei Gentili, Larussa; il Senato dal vicepresidente senatore Perla; la Camera dei deputati dal Presidente on. Casertano, dal vice-presidente on. Paolucci, dai Questori. Erano pure presenti il figlio del maestro Puccini, molti membri del corpo diplomatico, il Prefetto, il Commissario del Comune di Roma senatore Cremonesi, il M.o Perosi ed altre autorità. Alle 9.30 sono giunte LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Mafalda; pochi minuti dopo, S. M. la Regina Margherita.

Prestavano servizio d'onore corazzieri e carabinieri in alta uniforme.

La Messa funebre è stata celebrata da mons. Beccaria assistito dal Capitolo della Basilica. Durante la cerimonia, il coro e l'orchestra hanno eseguito una Messa di Requiem del M.o Lorenzo Perosi, diretta dallo stesso autore.

Dopo la cerimonia, i Sovrani si sono intrattenuti brevemente col figlio del defunto Maestro, e quindi con don Lorenzo Perosi, col quale si sono vivamente felicitati per la splendida composizione, eseguita oggi per la prima volta.

***

Stasera sotto il patronato del Governo, al Teatro Costanzi è stata data una grande serata in onore del defunto Maestro, colla rappresentazione della prima e dell'ultima delle opere sue: «Le Villi» (1884) e «Gianni Schicchi» (1919). Il teatro, illuminato a giorno, era gremito di autorità e personalità dell'arte, della politica e di un foltissimo ed elegante pubblico. Rappresentavano il Governo il ministro dell'Interno on. Federzoni e il sottosegretario on. Grandi. Poco dopo l'inizio del primo atto delle «Villi» sono entrati nel palco di corte, con i rispettivi seguiti, le LL. MM. il Re e la Regina S. A. R. il Principe Ereditario e le Principesse Mafalda e Giovanna che, al calare del velario alla fine dell'atto sono stati fatti segno ad una dimostrazione imponente di omaggio entusiastico, mentre l'orchestra suonava la marcia reale tra applausi scroscianti. Terminata la manifestazione dinanzi al velario è stato apposto un grande ritratto di Puccini coronato di alloro, mentre le LL. MM., il Pricipe e le Principesse, il pubblico tutto, in piedi, hanno rivolto per un minuto il pensiero al Maestro scomparso, tra il silenzio più profondo della vastissima sala. Lo spettacolo è quindi continuato con il miglior successo. In un intervallo della rappresentazione, le LL. MM. hanno ricevuto nel palco il figlio di Puccini, Antonio, e il maestro Lorenzo Perosi, che hanno espresso ai Sovrani il proprio omaggio. L'uscita dal teatro dei Sovrani e dei Principi al termine dello spettacolo ha suscitato una nuova, affettuosa, reverente dimostrazione.

Come nei Romanzi
Un neonato e ottomila lire!

FAENZA 19. — Stamane, nei pressi di Porta a Ponte, è stato trovato da alcuni passanti un grosso involto. Apertolo hanno constatato con grande sorpresa che conteneva un neonato avvolto in biancheria finissima e con due bottiglie di acqua calda ai lati del corpicino. Inoltre fra le fasce è stata trovata una busta contenente 8000 lire ed un biglietto con la raccomandazione di curare bene la creaturina.

L'Autorità di P. S. informata del fatto ha iniziato indagini e sembra sia già sulle traccie della persona che abbandonò il neonato.

La posa del cavo telegrafico Anzio-Malaga

ANZIO, 19. — Stamane all'alba, proveniente da Spezia, è giunta la nave posacavi «Città di Milano» la quale ha iniziato le operazioni di posa del cavo Anzio-Malaga, che fa parte delle linee di comunicazioni cabiografiche dirette e indipendenti per allacciare l'Italia tanto con l'America del Nord quanto con l'America del Sud. Le operazioni si sono svolte felicemente alla presenza di numerose autorità e della popolazione.

600.000 dollari di rame ricuperato da palombari

NEW YYORK, 19. — La nave palombaro «Blakely» è riuscita a ricuperare verghe di rame per un valore di 600.000 dollari che erano giacinte per 56 anni in fondo al mare, nella fregata britannica: «Cape Horne» affondata durante una tempesta al largo della costa cilena. Il merito dell'importante opera di ricupero spetta al comandante della nave palombaro, cap. Benjamin Leavitt, che è inventore di un tipo di scafandro ad alta pressione che consente ai palombari di lavorare a profondità marine di oltre 350 piedi, ma la oscurità delle acque del mare a tale profondità impedì il successo delle operazioni finchè non furono inventate delle potenti lampade incandescenti per illuminare le profondità marine. I lavori per il ricupero del tesoro di rame sono durati 9 mesi. Il cap. Leavitt spera di poter iniziare il salvataggio del «Lusitania» che si trova alla profondità di 250 piedi.

Presidente di ministri ammalato

STOCOLMA, 19. — Il Ministro delle finanze ha comunicato alla Camera che avendo i medici curanti del sig. Brating, presidente dei ministri, dichiarato che la sua guarigione richiederà ancora parecchio tempo, il Governo prenderà in considerazione le misure che la situazione rende necessarie.

Il nuovo ministro tedesco e la sua politica.

BERLINO, 19. — Nella seduta di stasera del Reichstag il cancelliere Luther ha presentato il nuovo Gabinetto, ormai completamente costituito.

Il cancelliere ha fatto quindi le dichiarazioni ministeriali. Il nuovo ministero intende continuare, con un lavoro calmo ed obbiettivo, sulla via della ricostruzione della Germania, richiedendo a tale scopo la collaborazione di tutti i partiti che affermano l'idea dello Stato. Il Governo combatterà con tutta l'energia ogni tentativo diretto a modificare con la forza l'attuale statuto ed a promuovere qualsiasi altra modificazione procedendo contro tali tentativi per reato di alto tradimento. Venendo quindi a parlare della politica estera, il cancelliere ha detto che il nuovo Governo vuole, con la sua politica, cooperare al ristabilimento di una pace vera e duratura fra tutti i popoli. Purtroppo, la tranquilla situazione morale e politica creatasi nel popolo tedesco grazie al patto di Londra, è gravemente compromessa dalla mancata evacuazione della zona settentrionale renana. A tale riguardo l'atteggiamento del nuovo Governo si identifica con quello del precedente e giudica il mantenimento di tale occupazione in aperto contrasto con lo spirito e con i principii del patto di Londra. Il Governo farà tutto il possibile per ottenere, a mezzo di negoziati, la pronta evacuazione di quella zona renana, senza la quale (dice) il consolidamento delle condizioni politiche ed economiche della Germania e dell'Europa rimane impossibile.

Stati Uniti ed Europa

PARIGI, 19. — L'«Agenzia Havas» ha da Washington: Il segretario di Stato Hughes ha dichiarato oggi formalmente che l'accordo firmato alla fine della conferenza di Parigi non impone agli Stati Uniti, nè legalmente nè moralmente, alcun obbligo; e ch'essi perciò restano liberi, come sempre, da ogni impegno, per quanto riguarda gli affari europei.

I pericoli di saccheggio sono scomparsi, ma si teme...

SHANGHAI, 19. — Le truppe del generale Chang-Jung-Ming, che erano interne, dal 14 gennaio, nel territorio delle concessioni straniere, sono state imbarcate nella giornata di ieri ed oggi, e dirette a Cing-Tao. Tale partenza fa scompaiare le apprensioni di un saccheggio della città. Si teme tuttavia che le truppe del generale Lu-Jung-Siang, che sono in rotta battute da Ju-Zung, appaiano ai confini delle concessioni.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

... dopo brevissima malattia cristianamente moriva

Antonio Bertuzzi

d'anni 76

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio il figlio geometra Giovanni, la nuora Ada Rinaldi, i nipoti Giannino, Corinna e Italia, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. ore 4 pom. partendo da via Pordenone N. 28 alla Parrocchia di San Quirino.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno in qualunque modo tributare solenni onoranze al caro Estinto.

Udine, 20 Gennaio 1925.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 31 Dicembre 1924

Attività		Passività	
Cassa	L. 509.152,51	Depositi fiduciari	L. 8.607.038,68
Camb. e Buoni del Tesoro	„ 8.757.151,15	Cassa di Prev. Impiegati	„ 80.188,71
Valori dell' Istituto	„ 1.267.828,92	Azion. conto divid.	„ 16.758,45
Effetti per l'incasso	„ 729.894,05	Antic. pel credito agrario	„ 406.000,00
Conti corr. garant. ed ant.	„ 935.173,19	Corrispondenti	„ 4.137.112,60
Corrispondenti	„ 1.703.171,84	Creditori per avalli	„ 1.017.884,00
Stabili e Mobilio	„ 150.001,00	Depositanti a gar. e cust.	„ 4.794.225,16
Debitori per avalli	„ 1.017.884,00	Capitale e riserve	„ 561.838,03
Valori di terzi a gar. e cust.	„ 4.794.225,16	Risconto a favore 1925	„ 141.400,00
		Profitto netto dell'eser.	„ 120.536,19
Totale	L. 19.862.981,82	Totale	L. 19.862.981,82

I Sindaci: D. CELLA - F. L. SANDRI - G. ZAGATO
Il Presidente: G. VENIER
Il Direttore: R. BETTINA

Solenni onoranze alla salma del maestro Blasich

Or sono poco più di sette anni che nel Carso, colpito da scheggia di granata alla testa moriva da valoroso Armando Blasich, distinto tenore comprimario e violinista; ieri nella tomba lo seguiva il fratello di Lui Arturo.

Unico maestro di musica concittadino diplomato dal R. Conservatorio di Pesaro, animo buono quanto modesto, appassionato cultore dell'arte sublime, figurava fra i migliori dei più vecchi elementi che onorano la Società Orchestrale Udinese. Allo scoppio della guerra vestì il grigio-verde, rimanendo alle armi sino dopo la conclusione dell'armistizio. Rimangono a testimoniare di Lui, geniale ed apprezzato artista, parecchie sue composizioni. A tutti del resto è noto con quale amore sia coltivata la musica nella famiglia Blasich.

Ieri alle 14 partendo dall'Ospedale Civile seguirono i funerali, con accompagnamento della banda cittadina, riusciti davvero una commovente dimostrazione di cordoglio. Seguivano la compianta salma i figli, i congiunti tutti. Fra le signore notammo la sig. Bertoli ed altre maestre. E notammo pure il comm. Emilio Girardini, l'avv. Nardini, il cav. uff. Giovanni Bissattini, il vicepresidente dell'associazione commercianti ed esercenti, Silvio Savio, il maestro Nardelli. Vi erano il vessillo della Società Corale Mazzucato e quello del sindacato orchestrale. Parecchie le corone. Reggevano i cordoni il m.o Basciù, il m. Furlani, il sig. Morassi allievo del compianto maestro, il presidente della Società Operaia di Mutuo soccorso sig. Gremese. Seguivano ancora numerosissimi amici e colleghi dello Scomparso, una vera folla di persone.

Nella chiesa dell'Ospedale la messa funebre venne cantata dalla Cantoria S. Cecilia del S.S. Duomo, alla quale si unì la Società Corale Mazzucato. Dopo che il sacerdote ebbe benedetta la salma, il maestro Mario Mascagni fece eseguire da distinti elementi della Società Orchestrale l'elegia del «Gilet» rendendo così alla memoria del compianto maestro il suo doveroso omaggio di collega. L'elegia fu ascoltata dai numerosi amici, ed in special modo dai congiunti, fra il più profondo raccoglimento e viva commozione quasi che si sentissero più vicino allo spirito del muon maestro.

Sul piazzale 26 luglio il corteo, sempre accompagnato dalla Banda Cittadina e da lungo stuolo di amici sostò. Il sig. Roggia della Banda Cittadina dopo aver rilevato come la dipartita del compianto collega lascia un profondo e doloroso vuoto nelle file della società Orchestrale Udinese, pone a nome di questa e del Sindacato le espressioni del più sentito cordoglio alla desolata famiglia ed ai parenti.

Anche noi ai vecchi genitori, alla vedova, ai figli, ed ai fratelli del compianto maestro Arturo Blasich porgiamo le nostre più profonde condoglianze.

LE DISGRAZIE

Grave infortunio sul lavoro

Il tredicenne Bruno Fabbro di G. B. abitante in Gervasutta, ieri nel pomeriggio, mentre stava intento al lavoro per la caduta di un corpo pesante riportava un ampio scuoiamento al braccio destro ed un grave trauma da compressione al braccio sinistro.

Accompagnato subito all'Ospedale Civile, fu medicato prontamente dal dott. Tommasi il quale lo dichiarò guaribile salvo complicazioni in 30 giorni.

Levando una bandiera

Il fattorino della Birreria Moretti, Noè Linz, d'anni 43, nel levare una bandiera, la cui asta era infissa ad un anello di ferro cadde malamente al suolo, frtturandosi il femore destro. La causa è dovuta al fatto che il Linz, per meglio disimpegnare il lavoro, vi si era aggrappato all'asta della bandiera, la quale asta, per il considerevole peso si spezzò. Trasportato con la automobile della Ditta all'Ospedale il Linz fu visitato dal dott. Barzan il quale provvide per il suo accoglimento nel Pio luogo dichiarandolo guaribile in una cinquantina di giorni.

I PICCOLI LAVORI degli IGNOTI

La notte scorsa ignoti penetrarono nel pollaio di tale Lino Verona, in via Francesco Mantica 31 e vi rubarono alcune galline.

— L'altra notte a S. Caterina ignoti si introdussero nell'abitazione di certo Redento Galliussi fu Antonio d'anni 59 e ne asportarono due biciclette e un impermeabile.

PRO NATALE TUBERC. di GUERRA del FRIULI

Sindaco e componenti del Comune di Casarsa L. 55. Sindaco di Porpetto fra amici e personale comunale 93; Sindaco e componenti del Comune di Joanniz 25; id. del Comune di Basiliano 32.50; id. del comune di Forni Avoltri 22; id. del comune di Maniago 10; raccolte dal sindaco di Aiello 61; Francesco di Prampero per l'essiccatoio coop. di Spilimbergo 25; ditta Fausto cav. Capitanio e personale fornaci in Resiutta 61; Direzione e personale filanda Frova di Codroipo 62, Banca del Friuli succ. di Tarcento 50; Distilleria Struchil Ant. di Tarcetta 20; Ditta Toffolo Luigi e personale Fornaci di Cavasso Nuovo 130; Fratelli Gatti e personale Arti Grafiche di Pordenone 38; Industrie Seriche Friulane di Maniago 50; Circolo Agricolo Mand. di Tarcento 60; Sindaco di Morsano al Tagliamento e componenti il Comune 20; Ditta Arrigoni di Villa Santina e personale 117; Ditta Anzil e personale di Rivignano 33; Coop. di lavoro Osoppana 20; Soc. Ligure Lombarda di S. Vito al Tagliamento e personale 182, maestranza del Setificio A. Schiavon e R. Indri di S. Vito al Tagliamento 115; Personale Monte di Pietà di S. Daniele 18; raccolte dal direttore della Cassa di Risparmio di Pordenone 150; Capo Stazione e personale di Casarsa 10; Presidenza Legionari Fiumani di Udine 30. Ditta Cesare Cassoni e personale 61; Sartoria Gaudio e personale 52; Fratelli Bissattini 10; Direzione Cinema Eden 10; Fratelli Menazzi ed operai 215; Ditta Scaini Angelo e personale 25; Direzione Manicomio provinciale e dottori 45; Ditta Pellegrinotti Mario 25; Ditta Linda e Bertuso 28.50; Pers. Banca Nazionale di Credito 70; Comando Divisione di Cavalleria ed Ufficiali 50; Soc. Mutuo Socc. 50; Farmacia Zuccheri 50; Pagnutti Luigi di Campoformido 10; Sindaco del Comune di Trasaghis e comp. il Comune 30.10; Soc. filatura Cascami Seta e personale di Tarcento 200; sac. Don Angelo Zanini per la parrocchia di Stella 50; sac. Ant. Gallo parrocchia di Verzegnis 100, parrocchia di S. Giorgio di Udine 35.

LA VISITA DEL PREFETTO al Commissario dei Sindacati

Il nuovo Prefetto del Friuli comm. Ricci ha voluto ieri visitare il Commissario straordinario dei Sindacati; visita di cui il Commissario s'è altamente compiaciuto ed onorato.

Nel ringraziare l'autorevole capo della provincia per il suo interessamento verso il movimento sindacale friulano, il Commissario gli ha riconfermati i suoi fermi propositi di dare nel più breve tempo, ai Sindacati il massimo sviluppo possibile.

RICERCA DI OPERAIE

L'Ufficio Intermandamentale di collocamento, via della Prefettura 10, fa ricerca di operaie disposte a recarsi al lavoro in Piemonte, in una fabbrica di seta artificiale.

PROGRAMMI DELLA RADIO comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana)

Martedì 20 gennaio

Roma (425 m.). Ore 20.35: Musica varia: piano e orchestra. Ore 22.15: Danze.

Vienna (530 m.). Ore 16: Concerto; ore 18.30, conferenza sulla «Schrudengau»: (la valle del Danubio da Linz a Melk): leggenda storica, descrizioni.

Francoforte (470 m.). Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Parigi (1780 m.). Ore 17.45: Concerto, ore 21.30, Corse, cambi, comunicati della stampa, cronaca teatrale, cronaca letteraria. Conferenza: «L'idea di giustizia nell'opera di Anatole France».

Bruxelles (265 m.). — Ore 21. Commenti sull'arte del canto, conferenza; alle 21.15, concerto sinfonico.

Tutte le inglesi: ore 20.30, l'opera «Figaro» (Mozart).

Cronaca Sportiva

SACILE b. TREVISO 3 a 2

Domenica il Treviso è sceso a incontrarsi in partita amichevole con il C. S. Sacilese. I bianco-celesti furono battuti con tre punti a due in una vivace contesa. Arbitro l'ing. Camilotti.

PORTOGRUARO b. VENEZIA ris. 4 a 2

La valorosa squadra Portogruarese, che sta mietendo vittorie sul Campionato di IV Divisione, tenendo la testa del proprio girone, indisturbata, con un distacco dalle altre concorrenti pressochè incolmabile, si è misurata domenica in gara amichevole, con le Riserve del Venezia battendole nettamente per 4 punti a 2.

La Portogruarese giocò una bella partita ed ebbe in Clerici, Nadalin e Rigattieri i suoi uomini migliori. Il giovane portiere Vogrig che sostituiva il Capitanio ammalato, ha lasciato nel pubblico una favorevole impressione.

Il Venezia, che giocò svogliatamente nel primo tempo, ebbe verso la fine della partita un buon ritorno offensivo, mettendo in evidenza la classe di alcuni suoi giocatori. Arbitro imparziale l'ing. Morandi.

IL RITORNO DI AGNOLETTI

Ricorderanno i lettori della partenza improvvisa per la Francia del forte maratoneta Ado Agnoletti, partenza che a suo tempo suscitò tanti commenti in vario senso.

Ora Agnoletti ha fatto ritorno in Patria. Egli si è portato ai nostri uffici per ripeterci quanto ebbe già a dichiarare alla «Gazzetta dello Sport». Che cioè si recò all'Estero a scopo di sostentamento, escluso qualsiasi altro motivo. In Francia non trascurò il suo allenamento sportivo. Il 18 novembre partecipò a una gara a Crossos, piazzandosi sesto su 88 concorrenti; il 5 gennaio, nell'importante riunione di Digione, cui parteciparono ben 1500 atleti, arrivò ventiquattresimo; l'11 gennaio, a Monceau Cesmines arrivò diciassettesimo su 200 concorrenti. In quest'ultima maratona il campione friulano pur essendo partito con quattro minuti di ritardo riuscì a rimontare i numerosissimi concorrenti avvantaggiandosi di un minuto sul suo «handicap».

Ora Agnoletti ha fatto ritorno in Italia per partecipare al Campionato Friulano di Cross-country, che verrà disputato a Pordenone, e poi a quello italiano.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Nuovo Essiccatoio

Con rogito del notaio dott. Antonino di Colloredo Mels, tra i signori Zanini Pasquale fu Francesco, Pordenon Luigi di Andrea, Ganis Augusto di Giuse, Vista Giuseppe fu Francesco, Toneatti Ernesto di Antonio, Magrini Attilio fu Gio Batta, Ganis Antonio fu Luigi, Toneatti Alfonso fu Francesco, Toneatto Giuseppe di Vincenzo. De Clara Francesco fu Daniele, Rocco Massimo fu Luigi, Da Ronco don Enrico fu Pietro, tutti domiciliati in Flambro, venne costituita la Società Anon. Cooper. con sede in Flambro denominata: «Essiccatoio Cooperativo di Flambro». Detta Società ha lo scopo: di impiantare e far funzionare essiccatoi per la stufatura dei bozzoli prodotti dai soci. Procurare magazzini sociali per deposito, conservazione e custodia dei bozzoli. Vendere in comune i bozzoli sia prima che dopo l'essiccazione. Istituire un facile ed economico servizio di anticipazione di denaro sui bozzoli immagazzinati.

In una gestione autoservizi

Con rogito del notaio dott. Pietro Feruglio il sig. Narducci Arturo di Emidio di S. Giorgio Nog. recedeva dalla Società di fatto «Narducci e Comuzzi» di S. Giorgio di Nogaro, avente lo scopo della gestione degli autoservizi Marano Lagunare S. Giorgio di Nogaro, Udine e Marano Lagunare, Lignano.

Il sig. Comuzzi Odorico si assumeva i detti autoservizi, tutte le pendenze sia attive che passive, ed ogni responsabilità per danni a terzi della Società «Narducci e Comuzzi».

I sigg. Narducci Arturo si obbligava a non assumere alcun servizio in concorrenza.

I sigg. Narducci Arturo e Comuzzi Odorico si obbligavano, dalla medesima data a non assumere alcun impegno in nome della cessata ditta «Narducci e Comuzzi».

Liquidatori della Cooperativa di Tavagnacco

Furono nominati liquidatori della Società An. Cooperativa Agricola e di Consumo di Tavagnacco, i signori prof. Roviglio Cisilino e Giuseppe Toffolo.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: riso e patate, roastbeef, contorno; per domani mattina: zuppa di fagioli, maiale al latte contorno; per domani sera: pasta in brodo vitello fritto, contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

(Udienza del 17 Gennaio 1925)

Pretore: avv. Cabrini — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere: rag. De Angelis.

Due cartolai in lite per l'articolo 23 della legge sui diritti d'Autore

In seguito all'ordinanza Ministeriale 10 gennaio 1924 alcuni registri ad uso scolastico dovevano subire una trasformazione, e perciò all'ordinanza fu fatta seguire dal Ministro anche la disposizione che regolava ed indicava il come i nuovi registri dovevano essere fatti.

Il cartolaio Giovanni Flaibani ne preparò all'uopo uno, e domandò ed ottenne dalle Autorità competenti l'esclusiva per la fabbricazione.

Senonchè, pochi giorni dopo uscito il primo esemplare di detto registro dalla ditta Flaibani, un'altro fac-simile ne uscì dalla cartoleria Cantoni gestita dalla vedova signora Antonietta Perich.

Il Flaibani ritenutosi leso nei propri diritti, mosse querela alla concorrente.

La questione, in sede istruttoria, fu posta sotto perizia, per stabilire, prima di tutto, se si doveva ritenere il «registro» dal Flaibani opera d'ingegno suo e quindi soggetta a privativa.

Il perito dott. Giovanni Dorigo concluse che non poteva rispondere esaurientemente al quesito e perciò dubitava se si potesse o meno applicare la legge che regola i diritti d'autore, anche sul registro in parola.

Sabato i due protagonisti della questione, il sig. Flaibani e la signora Antonietta Perich ved. Cantoni comparvero dinanzi al Pretore: il primo costituitosi Parte civile con l'avv. Nimis; l'altra, difesa dall'avv. Mamoli.

La signora Perich sostenne che il registro uscito dalla sua tipografia non era affatto copiato da quello del Flaibani, ma che era stato compilato in base ai regolamenti emanati dal Ministro competente e aggiunge che in detti regolamenti c'erano dati e spiegazioni particolareggiate in modo che «il registro» doveva essere composto a quel modo e non si poteva farlo diversamente; ond'esulava ogni sospetto di contravvenzione alla legge sui diritti di autore; perchè l'opera d'ingegno del Flaibani e di conseguenza i suoi diritti non appariscono in nessun modo.

L'avv. Nimis sostiene la tesi del suo protetto e chiese che venissero tolte dalla circolazione e distrutte tutte le copie del fac-simile» del registro Flaibani, messe in commercio dalla libreria-cartoleria Cantoni.

Dopo una brillante arringa dell'avv. Mamoli il Pretore assolve la Perich dall'imputazione d'infrazione dell'art. 23 della legge sui diritti d'autore perchè il fatto non costituisce reato.

Il Flaibani ha ricorso in appello.

UN INVESTIMENTO AUTOMOBIL.

Il 17 luglio scorso una automobile guidata da certo Giulio Bartos fu Valentino, dimorante a Trieste, investiva un motociclista, causandogli lesioni guaribili in 45 giorni. Il fatto avvenne sullo stradone di Tricesimo, al bivio di Molin Nuovo ed il motociclista è certo Romeo Minisini d'anni 32 di Buia.

Il Bartos per tale investimento con conseguenti lesioni, fu citato a comparire dinanzi al Pretore e sabato si svolse il processo.

Il Bartos dice che la causa dell'investimento è dovuta al Minisini, il quale attraversò la strada proprio al sopraggiungere della automobile in modo ch'era impossibile, nonostante gli sforzi per frenare la vettura e scansare l'ostacolo, evitare l'urto.

Dopo non lungo dibattito, uditi i testi di accusa, la difesa e le conclusioni del P. M., il Pretore assolve il Bartos Giulio perchè il fatto imputatogli dato il modo come si è svolto non costituisce reato.

MISERIA... LADRA

Sono comparse dinanzi al Pretore certe Gasparini Alba fu Feliciano d'anni 35, maritata Ruscelli, e la figlia sua quattordicenne Regina, perchè imputate di avere, nel settembre scorso, in più volte, rubato alcune tavole da lavoro, al costruttore edile Osualdo Feruglio, in Udine.

Entrambe ammettono il fatto loro imputato che però (dice la Gasparini) si verificò due volte sole e sotto la spinta della miseria, avendo il marito a letto ammalato.

La Gasparini viene condannata a 6 e la figlia Regina a 3 giorni di reclusione, concedendo a quest'ultima la non iscrizione nel casellario.

CIRCOLAVA con CAMION SENZA LICENZA DI ABILITAZIONE

Un vigile urbano, il 5 marzo 1924 sorprendeva in Udine, certo Alberti Graziano di Angelo, d'anni 36 di Faedis, mentre circolava con un camion senza aver ottenuto la licenza di abilitazione e con la targa tenuta in condizioni di illegalità e sprovvista dei piombi prescritti.

Per tale fatto l'Alberti comparve dinanzi al Pretore, al quale dichiarò che non era lui che guidava perchè non è neppure capace e che i piombi nella targa c'erano tutti, meno uno ch'era rovinato per una botta ricevuta.

Il vigile sostiene essere vero quanto ebbe a deporre sul suo verbale.

Il Pretore, dopo non lunga discussione, condanna l'Alberti Graziano a lire 350 di ammenda, più le spese processuali e tasse.